Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Venerdì, 6 dicembre** — **Numero 287**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 novembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Magisano (Catanzaro).

SIRE!

Il commissario straordinario di Magisano, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora compiere gli atti per il riordinamento dell'ufficio municipale, mediante anche la formazione dei regolamenti locali, stabilire le condizioni per l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche, nei riguardi specialmente della provvista dell'acqua potabile, e della sistemazione delle strade e dei cimiteri, e prendere i provvedimenti indispensabile per il regolare funzionamento dei pubblici servizi.

Il commissario deve altresì definire le contabilità e curare l'assetto della finanza, accertando le eventuali responsabilità delle cessate gestioni.

Occorre all'uopo prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Magisano, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Magisano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 novembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Montella (Avellino).

SIRE!

Il commissario straordinario di Montella, per assicurare gli utili

effetti della sua gestione, deve ancora definire la contabilità, riordinare la finanza, procedere altresì alla riscossione dei crediti del Comune; dare assetto agli uffici, mediante anche la compilazione dei regolamenti locali e provvedere per la esecuzione delle opere pubbliche nei riguardi soprattutto della conduttura dell'acqua potabile e della sistemazione delle strade.

Altri provvedimenti sono imposti dalla necessità di stabilire le condizioni per il regolare funzionamento e l'incremento dei pubblici servizi, specie di quello dell'illuminazione, e per la risoluzione di una grave vertenza demaniale.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione, ormai prossimo a scadere, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montella, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montella è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1912:

Marcucci Bruto, aggiunto di cancelleria della pretura di Correggio, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Maurizi Germano, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Roma, destinato a prestar servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Frascati, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Della Ca Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Della Valle Antonio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, destinato a prestar servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Nicotera, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Capomagi Antonio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Sallusti Ettore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, destinato a prestar servizio al casellario centrale è tramutato alla pretura di San Donà di Piave continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Filippucci Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1912:

Tangari Salvatore, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bari, è nominato vice cancelliere del tribunale di Domodossola.

Ciglio Vito, cancelliere della pretura di Spinazzola, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bari.

Marella Nicola, vice cancelliere del tribunale di Roma, nominato segretario della R. procura di Frosinone, ove non ha preso possesso, è invece nominato cancelliere di sezione del tribunale di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

Pasquinangeli cav. Tito, cancelliere di sezione del tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Olivieri Anacreonte, vice cancelliere del tribunale di Ascoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Fraccaro Ignazio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1912:

È concessa:

al notaro Valenti Andrea, una proroga fino a tutto l'8 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Menfi, distretto notarile di Sciacca;

al notaro Leone Stefano, una proroga fino a tutto l'8 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Misilmeri, distretto notarile di Palermo;

al notaro De Angelis Alfonso, una proroga fino a tutto il 30 maggio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monteleone Orvieto, distretto notarile di Perugia;

al notaro Cotroneo Giovanni Battista, una proroga fino a tutto il 21 febbraio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Reggio Calabria.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1912:

È concessa:

al notaro Matraia Raffaele, una proroga fino a tutto il 4 giugno 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Livorno.

Culto.

Con R. decreto del 21 ottobre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Ranieri sac. Settimio, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Città di Castello.

Ruffini sac. Raimondo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Maria del Tronto, comune di Acquasanta.

Vena sac. Oraziantonio, all'arcipretura, Quarta dignità, nel capitolo cattedrale di Castellaneta.

Paolucci sac. Riccardo, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Fano.

Pinardi sac. Giovanni Battista, al beneficio parrocchiale di San Secondo in Torino.

Paoletti sac. Abele, al beneficio parrocchiale di San Venanzio in Ossida.

Benfatti sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Polesio di Ascoli Piceno.

Bezze sac. Romolo, al beneficio parrocchiale di San Felice in Trichiana.

Con Sovrane determinazioni del 21 novembre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Eugenio Beccegato è stato promosso dal canonicato Villorba al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Treviso;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Fortuna è stato conferito il canonicato detto di Prima Erezione nel capitolo cattedrale di Sora.

Con R. decreto del 7 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela il legato della somma necessaria per l'adempimento di alcuni oneri di culto disposto dal fu Fortunato Amante.

La mensa arcivescovile di Torino l'eredità disposta dalla fu Margherita Alladio.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Alessandro in Colonna in Bergamo il legato dell'annua rendita di L. 20 disposto dalla fu Teresa Galimberti vedova Invitti.

La fabriceria parrocchiale di Castellaro de'Giorgi il legato di lire 5000, disposto dal fu Francesco Pisani.

Il parroco di San Nicolò in Patti i legati rispettivamente dell'annua rendita di L. 76,50 dal fu Giuseppe Interdonati e dell'annua rendita di L. 125,95 disposto dalla fu Giuseppa Panissidi.

La fabbriceria parrocchiale di Pontecorvo la somma di L. 1000 disposta dal fu Paolo Fontana.

La fabbriceria parrocchiale di Vaprio d'Adda il legato di L. 500 disposto dalla fu Giuseppina Dacomo vedova Bellazzi.

L'Amministrazione parrocchiale di San Pietro in Bologna la somma di L. 3000 dal fu Felice Gundi.

Il titolare della coadiutoria di Santa Maria Elisabetta in Calino il legato di una casa con orto disposto dal fu sacerdote Florindo Moreni.

Il parroco dei SS. Giovanni ed Evasio in Carassone di Mondovì il legato di un fondo rustico disposto dal fu Giuseppe Lingua.

La fabbriceria parrocchiale di Cordovado il legato di L. 40.000, disposto dal fu Luigi Termini.

La fabbriceria parrocchiale di Corva di Anzano Decimo il legato di L. 4000, disposto dalla fu Giuseppina Innocenti.

La fabbriceria parrocchiale di San Vittore in Intra il legato di lire 4000, disposto dalla fu Giovanna Bertellini.

La fabbriceria parrocchiale di Livraga il legato di L. 1000, disposto dalla fu Luigia Corsini vedova Raimondi.

Il parroco di San Giorgio in Rosingo il legato di L. 500 disposto dalla fu Paolina Guidetti vedova Sorba.

Il parroco di Santa Margherita in Atri il legato di una casetta, disposto dal fu Antonio Di Febo.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Zeno e Urbano in Vestenavecchia, comune di Vestenanuova, il legato di L. 500 disposto dal fu Baldo Giocondo.

E sono stati autorizzati a rinunziare:

Il parroco di San Colombano in Biandrate all'eredità lasciata dal fu sacerdote Gaudenzio Prinetti.

Il seminario vescovile di Chiavari all'eredità disposta dal defunto sacerdote Giuseppe Bacigalupo.

Con R. decreto del 10 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

È stata autorizzata la chiusura al culto della Chiesa di San Gregorio Magno a Ripetta in Roma.

Direzione generale del fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1912, registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1912:

Cosatti Ezio, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla prima classe.

Nikolassy rag. Mario, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1912:

Quarta Camillo, ragioniere di 4ª classe nel Ministero, è promosso alla 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1912:

Colantoni Attilio, archivista di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Chiappi Stefano, applicato di 1ª classe nel Ministero, è nominato, per titolo di anzianità congiunta al merito, archivista di 2ª classe nel Ministero stesso.

Lamacchia Giovanni, applicato di 2ª classe nel Ministero, è promosso alla 1ª classe.

De Camillis Bismark, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Scapaticci Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cropani, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cosenza, cessando dalle anzidette funzioni.

Di Francia Carmine, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Cassano all'Ionio, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Portoferraio, cessando dalle anzidette funzioni.

Baretta Vincenzo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa, per causa d'infermità, continua, a sua domanda, nella aspettativa.

Perna Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.

Gallo Vittorio, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per servizio militare per un anno, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale civile e penale di Lucera.

Pezzetti Antonio, uditore giudiziario, in aspettativa per servizio militare, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

Colli comm. Luigi, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Iuvalta cav. Attilio, procuratore del Re presso il tribunale di Lanusei, è tramutato a Breno.

Soardi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, promovibile per anzianità anche nel pubblico ministero, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Lanusei.

Ierardi Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Perugia, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Marras Arcangelo, giudice del tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone, a sua domanda.

Arena Francesco Gabriele, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico.

Lo Presti Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Patti, è tramutato al mandamento di Pitigliano, con le stesse funzioni.

De Pilato Ugo, uditore vice pretore presso il 5° mandamento di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa di infermità.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 7 stesso mese:

Granata cav. Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, applicato temporaneamente alla R. procura di Rossano, cessa da tale applicazione.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Sono accolte, con decorrenza dal 1° novembre 1912, le volontarie dimissioni rassegnate dal comm. Avellone Gio. Battista, dalla carica di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Giannetti Luigi, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Trivigno, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Avigliano, con le stesse funzioni.

Schiapelli Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Guspini, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Montalto Pavese, con le stesse funzioni.

Perrotta Tommaso, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Rivergaro, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Borgonovo Val Tidone, con le stesse funzioni.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Spingardi Francesco, nel mandamento di Spigno Monferrato.

Carlevaro Giovanni, id. Civitavecchia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Nicolini Daniele, dalla carica di vice pretore del mandamento di Rimini.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1912:

Amico Michele, già aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta, nominato cancelliere della pretura di Gangi e quindi tramutato a quella di Mazzarino, ove ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Marzano Antonio il posto di cancelliere della pretura di Mazzarino.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1912:

Alla famiglia del cancelliere di sezione del tribunale di Milano, Conti Antonio, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Galasso Gerardo, cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo, è sospeso dall'ufficio per un mese ai soli effetti della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua biasimevole condotta privata.

Subba Rosario, cancelliere di sezione del tribunale di Rossano, dove ancora non ha preso possesso, è invece tramutato al tribunale di Messina.

Tenenti Tito, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è tramutato al tribunale di Rossano.

Altimari Pasquale, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

Rogasi Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Siracusa, è tramutato al tribunale di Catania.

Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Castrovillari, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Gilè Adolfo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze, applicato alla cancelleria del tribunale di Siracusa, cessa dall'anzidetta applicazione.

Manzoni Giambattista, aggiunto di cancelleria della pretura di Breno, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi per servizio temporaneo.

Impiccicato Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Marinozzi Giulio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Belluno, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio per un giorno per riprovevole condotta.

Provenzano Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Breno, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Corleone.

Ponti Camillo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Breno.

Asmundo Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Carini, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Catania.

Casapinta Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Corleone, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Carini.

L'applicazione di Marchese Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Girgenti, tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma ed applicato per sei mesi alla 5ª pretura di Torino, è prorogata di altri sei mesi.

Gallotta Emanuele, sostituito segretario della Regia procura presso il tribunale di Gerace, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Gembillo Fortunato, alunno gratuito della pretura di Patti, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Corradini Giovanni, alunno gratuito della pretura di San Vito al Tagliamento, è nominato aggiunto di 3ª classe ed è destinato alla Corte d'appello di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1912:

Alla famiglia del cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, Gagliardi Carlo, sospeso dallo stipendio per un mese, è concesso un assegno alimentare corrispondente al terzo dell'attuale stipendio.

Cicerale Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato, in aspettativa per infermità per mesi sei, a decorrere dal 16 ottobre 1912, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1912:

Nocelli Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Ancona, è, a sua domanda, nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale suddetto.

Marcucci Giuseppe, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Ancona, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale suddetto.

Tucci Ferdinando, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Scognamiglio Luigi, cancelliere della pretura di Serino, tramutato alla pretura di Sant'Antimo, dove ancora non ha preso possesso, è sospeso dalle funzioni per giorni 15.

Tomasino Achille, vice cancelliere del tribunale di Palermo, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo restando l'obbligo di prestare servizio per giorni 15 per gravi negligenze commesse nell'adempimento dei doveri d'ufficio.

Ferro De Vita Bernardino, vice cancelliere del tribunale di Palermo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Larino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dall'11 al 17 novembre 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Cervinara	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Trichiana	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giustina	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Squinzano	ovina	1	—	7	—	7	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Gattatico	»	1	—	4	—	4	—
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sonnino	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Buddusò	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nuoro	Nuoro	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Cavazuccheria . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mestre	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	24	—	24	—
Carbonchio sintomatico	*Roma*	Roma	Mandela	bovina	8	—	10	—	10	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bistagno	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	Alessandria	Terzo	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Alessandria	»	8	—	18	—	—	18
	»	»	Castellazzo	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Oviglio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pecetto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Valenza	»	—	4	—	4	—	—
	»	Asti	Asti	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Damiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Casale	Calliano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Balzola	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Monte Bello	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	M. Magno	bovina	2	—	9	—	—	9
	»	»	Vignale	»	—	6	—	6	—	—
	»	Novi	Novi	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pozzolo	»	—	23	—	23	—	—
	»	Tortona	Sale	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Casalnoceto	»	1	—	40	—	—	40
	Ancona	Ancona	Jesi	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Corinaldo	»	1	—	2	—	—	2
	Bergamo	»	Sassoferrato	ovina	1	—	30	—	—	30
	»	Ascoli	Ascoli	bovina	—	14	—	1	—	13
	»	Fermo	Grottammare . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Bergamo	Adrara.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Albano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Albino	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Aviatico	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Azzano	»	—	6	3	—	—	9
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bagnatica	bovina	—	1	10	—	—	11
	»	»	Bergamo	»	—	6	23	—	—	29
	»	»	Bolgare	»	—	3	42	—	—	45
	»	»	Bondo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bordogna	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Brusaporto	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Capriate	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Corna	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Corte	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Credaro	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Curno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Foresto	»	1	1	4	—	—	5
	»	»	Grumello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lallio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ossanesga	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Pedrengo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Poscante	»	—	9	—	5		4
	»	»	Radalunga	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Roncola	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Rosciate	»	—	4	3	—	—	7
	»	»	Scanzo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Seriate	»	—	20	3	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Solza	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Stezzano	»	—	9	14	—	—	23
	»	»	Luisio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Tagliuno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Telgate	»	—	2	14	—	—	16
	»	»	Treviolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vall'Alba	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valtesse	»	—	5	—	5	—	—
	»	Clusone	Barrie a	»	—	42	11	—	—	53
	»	»	Id.	suina	—	13	2	—	—	15
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bossico	bovina	28	—	136	—	—	136
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casnigo	bovina	—	192	17	—	—	209
	»	»	Id.	suina	—	40	7	—	—	47
	»	»	Cazzano	bovina	—	16	70	—	—	86
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Clusone	»	—	4	54	—	—	58
	»	»	Endine	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Gandellino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Gandino	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Gazzaniga	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lovere	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Peia	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pianico	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Solto	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vertova	»	—	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Arcene	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Arsago	»	—	39	—	31	—	8
	»	»	Barbata	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bariano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Brignano	»	—	12	41	—	—	53
	»	»	Calcinate	»	—	1	18	—	—	19
	»	»	Calcio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Calvenzano	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Cavonico	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Caravaggio	»	—	80	—	39	—	41
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Casirate	bovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Castel Rozzone . .	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Cavernago	»	—	76	61	—	—	137
	»	»	Ciserano	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Cividate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Colognola	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Comunenuovo . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortenuova	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Covo	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	29	29	—	—
	»	»	Fara	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fontanella	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Fornovo	»	—	89	61	—	—	150
	»	»	Ghisalba	»	—	16	—	13	—	3
	»	»	Grassobbio	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Levate	»	—	36	—	33	—	3
	»	»	Lurano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mariano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Martinengo	»	—	32	81	—	—	113
	»	»	Misano	»	—	96	22	—	—	118
	»	»	Morengo	»	—	3	4	—	—	7
	»	»	Mornico	»	8	—	34	—	—	34
	»	»	Mozzanica	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Osio	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Pagazzano	»	—	195	—	—	—	195
	»	»	Romano	»	—	17	3	—	—	20
	»	»	Sabbio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Spirano	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Torre	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Treviglio	»	—	56	13	—	—	69
	»	»	Urgnano	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Zanica	»	—	17	36	—	—	53
	Bologna	Bologna	Anzola	»	2	—	31	—	—	31
	»	»	Castenaso	»	—	22	5	—	—	27
	»	»	Granarolo	»	—	4	29	—	—	33
	»	»	Crevalcore	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Castelmaggiore . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	M. S. Pietro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelfranco	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Persiceto	»	4	—	57	—	—	57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Medicina	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sala	»	1	—	18	—	—	18
	Brescia	Breno	Barso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Edolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pisogne	»	—	4	14	—	—	18
	»	»	Ponte	»	3	—	9	—	—	9
	»	Brescia	Azzano	»	—	89	—	28	—	61
	»	»	Bagnolo	»	—	20	3	—	—	23
	»	»	Barbariga	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Berlingo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgosatollo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Botticino	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Brandico	»	—	120	265	—	—	385
	»	»	Brescia	»	—	56	—	26	—	30
	»	»	Caionvico	»	—	6	1	—	—	7
	»	»	Calcinato	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Calvisano	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Capriano	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Cortegnato	»	—	32	16	—	—	48
	»	»	Castelmella	»	—	86	84	—	—	170
	»	»	Castenedolo	»	—	32	—	12	—	20
	»	»	Collio	»	—	24	3	—	—	27
	»	»	Corticelle	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Carzano	»	—	154	60	—	—	214
	»	»	Bello	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Flero	»	—	4	44	—	—	48
	»	»	Frontignano	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Lograto	»	—	6	206	—	—	212
	»	»	Longhena	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Maclodio	»	—	47	104	36	—	115
	»	»	Marone	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Montechiari	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Navè	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Nuvolenta	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Paderno	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Poncarale	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Provaglio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Quinzanello	»	—	6	13	—	—	19
	»	»	Rezzato	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Rodengo	»	3	—	112	—	—	112

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal l'11 al 17 novembre 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Roncadelle	bovina	—	5	39	—	—	44
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Zeno	»	—	3	151	—	—	154
	»	»	Torbole	»	—	208	—	—	—	208
	»	»	Travagliato	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Trenzano	»	—	10	399	—	—	409
	»	Chiari	Acqualunga	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Adro	»	—	13	9	—	—	22
	»	»	Barco	»	—	71	3	—	—	74
	»	»	Borgo	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Capriolo	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Castelcovati	»	3	—	11	—	—	11
	»	»	Castezzato	»	—	64	108	—	—	172
	»	»	Chiari	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cologne	»	—	4	10	—	—	14
	»	»	Cremezzano	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Erbusco	»	—	17	15	—	—	32
	»	»	Farfengo	»	—	20	7	—	—	27
	»	»	Gerolanuova	»	—	260	—	6	—	254
	»	»	Ludriano	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Oriano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Orzinuovi	»	—	607	—	62	—	545
	»	»	Orzivecc	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Passiran	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pompiano	»	—	82	—	50	—	32
	»	»	Pontoglio	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Roviato	»	3	—	129	—	—	129
	»	»	Rudiano	»	—	233	—	—	—	233
	»	»	Torbiato	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Villachiara	»	—	194	65	—	—	159
	»	Salò	Avenone	»	—	13	—	3	—	10
	»	»	Campoverde	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casto	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Gavardo	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Idro	»	—	25	50	—	—	75
	»	»	Lavenone	»	—	2	14	—	—	16
	»	»	Maderno	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Raffa	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sabbio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salò	»	—	4	2	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUN	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Treviso	bovina	—	21	—	—	—	11
	»	»	Vallio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Testone	»	4	—	34	—	—	34
	»	»	Vobarno	»	—	35	—	26	—	9
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	85	103	—	—	188
	»	»	Cadignano	»	—	59	—	39	—	20
	»	»	Cigole	»	—	6	21	—	—	27
	»	»	Leno	»	2	—	46	—	—	46
	»	»	Manerbio	»	7	—	400	—	—	400
	»	»	Pavone	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pontevico	»	—	18	165	—	—	183
	»	»	Quinzano	»	—	77	—	60	—	17
	»	»	Verolanuova	»	—	64	152	—	—	216
	»	»	Verolavecchia	»	—	74	50	—	—	124
	Como	Como	Montano	»	—	3	—	—	—	3
	»	Lecco	Annone	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Bosisio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cagliano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cologno	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	Garlate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Maggianico	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Merate	»	1	—	2	—	—	1
	»	»	Oggionno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sala	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Sirtore	»	5	—	7	—	—	7
	»	»	Sirone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Verderio Inf.	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Verderio Sup.	»	—	4	—	1	—	3
	»	Varese	Santa Maria	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Varese	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	San Giovanni	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Spineda	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Drizzona	»	1	—	40	—	—	40
	»	Crema	Agnadello	»	—	160	120	—	—	280
	»	»	Bagnolo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Camisano	»	—	200	105	—	—	105
	»	»	Capergnanica	»	—	195	80	—	—	275
	»	»	Casaletto C.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Casaletto S.	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Casaletto V.	»	3	—	65	—	—	65

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Cascine	bovina	—	125	160	—	—	285
	»	»	Chieve	»	—	228	15	—	—	243
	»	»	Credera	»	—	227	125	—	—	352
	»	»	Crema	»	2	—	69	—	—	69
	»	»	Cremosano	»	3	—	85	—	—	85
	»	»	Cumignano	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Dovera	»	—	294	189	—	—	483
	»	»	Fiesco	»	—	163	160	—	—	323
	»	»	Izano	»	—	35	95	—	—	130
	»	»	Madignano	»	—	299	25	—	—	824
	»	»	Monte Cremasco	»	—	160	85	—	—	245
	»	»	Montodine	»	—	85	60	—	—	145
	»	»	Moscazzano	»	—	195	15	—	—	210
	»	»	Offanengo	»	—	110	10	—	—	120
	»	»	Ombriano	»	—	395	195	—	—	590
	»	»	Palazzo	»	—	140	—	—	—	140
	»	»	Pandino	»	—	345	270	—	—	615
	»	»	Ricengo	»	—	22	65	—	—	87
	»	»	Ripalta	»	8	—	195	—	—	195
	»	»	Ripalta G.	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Ripalta N.	»	—	165	180	—	—	345
	»	»	Rivolta	»	—	250	230	—	—	480
	»	»	Romanengo	»	—	340	175	—	—	515
	»	»	Rubbiano	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Salvirola	»	—	200	180	—	—	380
	»	»	San Bernardino	»	—	205	—	—	—	205
	»	»	Scannabue	»	—	75	85	—	—	160
	»	»	Soncino	»	—	145	185	—	—	330
	»	»	Spino	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Ticengo	»	—	120	60	—	—	180
	»	»	Torlino	»	2	—	85	—	—	85
	»	»	Trescorre	»	—	95	55	—	—	150
	»	»	Trigolo	»	—	812	180	—	—	992
	»	»	Vailate	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vaiano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Vidolasco	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Zappello	»	—	320	—	—	—	320
	»	Cremona	Aquanegra	»	—	299	150	439	—	9
	»	»	Annicco	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Azzanello	»	—	134	—	—	—	134

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Barzanica	bovina	—	290	—	90	—	200
	»	»	Bordolano	»	—	470	—	200	—	270
	»	»	Cappella C.	»		50	160	80	—	130
	»	»	Cappella P.	»	—	25	160	—	—	185
	»	»	Carpaneta	»	—	270	95	—	—	365
	»	»	Casalbuttano . . .	»	—	299	—	5	—	294
	»	»	Casalmorano	»	—	302	—	170	—	132
	»	»	Castelleone.	»	—	689	—	20	—	669
	»	»	Castelverde	»	—	360	—	50	—	310
	»	»	Castelvisconti . . .	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cicognolo	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Corte C.	»	—	128	—	85	—	43
	»	»	Corte F.	»	—	95	80	—	—	175
	»	»	Duemiglia	»	—	737	—	50	—	687
	»	»	Formigara	»	—	340	—	300	—	40
	»	»	Gadesco	»	—	60	90	—	—	150
	»	»	Genivolta	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Gombito	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Grontardo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Grumello	»	—	489	—	160	—	329
	»	»	Motta	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Olmeneta	»	—	125	225	—	—	350
	»	»	Ossolaro	»	—	47	—	47	—	—
	»	»	Paderno	»	—	100	80	—	—	180
	»	»	Pescarolo	»	—	300	—	200	—	100
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	—	405	75	—	—	480
	»	»	Pozzaglio	»	—	50	160	—	—	210
	»	»	Robecco	»	—	600	—	335	—	265
	»	»	San Martino	»	—	309	75	—	—	384
	»	»	Sesto	»	—	812	—	180	—	632
	»	»	Soresina	»	—	335	—	—	—	335
	»	»	Tredossi	»	—	445	180	—	—	625
	Cuneo	Alba	Cortemilia	»	—	1	1	—	—	2
	»	Cuneo	Fossano	»	1	—	7	—	—	7
	»	Mondovì	Roccadebaldi . . .	»	—	6	—	6	—	—
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	»	—	4	—	4	—	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	26	79	—	—	105
	»	»	San Piero	»	—	3	—	—	1	2
	»	»	Campi	»	1		5	—	—	5
	»	»	Borgo	»	—	13	—	6	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Galluzzo	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	5	—	5	—	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	—	8	—	—	—	8
	Forlì	Rimini	Rimini	»	—	8	—	8	—	—
	Genova	Albenga	Finalborgo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Genova	Recco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Serra	»	1	—	3	—	—	3
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	10	—	—	—	10
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1	—	10	—	—	10
	Mantova	Asola	Asola	»	—	68	—	47	—	21
	»	»	Acquanegra	»	—	137	—	15	—	122
	»	»	Id.	ovina	—	123	—	10	—	113
	»	»	Canneto	bovina	—	95	12	—	—	107
	»	Bozzolo	Gazzoldo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Redondesco	»	2	—	17	—	—	17
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Id.	suina	—	—	6	—	—	6
	»	Gonzaga	Gonzaga	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Villa	»	6	—	120	—	—	120
	»	»	Ostiglia	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Revere	»	1	—	32	—	—	32
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	106	55	—	—	161
	»	»	Albairate	»	—	8	265	—	—	273
	»	»	Besate	»	—	71	2	—	—	73
	»	»	Casorezzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cassinetta	»	—	31	—	25	—	6
	»	»	Cisliano	»	2	—	86	—	—	86
	»	»	Cuggiono	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Gaggiano	»	—	76	534	—	—	610
	»	»	Id.	suina	—	59	—	59	—	—
	»	»	Gudo	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Lacchiorello	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Inverno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Morimondo	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Noviglio	»	—	70	14	—	—	84
	»	»	Ozzero	»	2	—	55	—	1	54
	»	»	Robecco	»	—	12	252	—	—	264
	»	»	Rosate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sedriano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vermezzo	»	1	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Zibido	bovina	—	8	4	—	—	12
	»	Gallarate	Arluno	»	—	12	17	—	—	29
	»	»	Canegrate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cornaredo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gorla	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Lainate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lonate.	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Mornago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nerviano	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Parabiago	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Rho	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	S. Vittore	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Saronno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Solbiate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Abbadia	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Bertonico	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Boffalora.	»	2	—	70	—	—	70
	»	»	Borghetto	»	3	—	22	—	—	22
	»	»	Brembio	»	—	96	14	—	—	110
	»	»	Camairago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Casaletto	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Casal Pusterlengo .	»	—	72	13	—	—	85
	»	»	Caselle	»	2	—	49	—	—	49
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	—	154	134	—	—	288
	»	»	Castiglione	»	—	66	32	—	—	98
	»	»	Castiraga	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Cavernago	»	—	71	63	—	—	134
	»	»	Cazzimani	»	—	204	246	—	—	450
	»	»	Codogno	»	—	114	88	—	—	202
	»	»	Comazzo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cornegliano	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Corte	»	—	77	23	—	—	100
	»	»	Crespiatica.	»	—	5	260	—	—	265
	»	»	Fombio	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	Graffignana	»	—	3	131	—	—	134
	»	»	Livraga	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Lodi	»	—	778	200	—	—	978
	»	»	Lodivecchio	»	—	148	121	—	—	269
	»	»	Mairago	»	—	33	58	—	—	91
	»	»	Maleo		—	15	—	7	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Marudo	bovina	—	193	168	—	—	361
	»	»	Massalengo	»	—	40	210	—	1	249
	»	»	Meleti	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montanaro	»	—	8	53	—	—	61
	»	»	Mulazzano	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Ospedaletto	»	—	30	77	—	—	107
	»	»	Paullo	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Pieve	»	—	89	135	—	—	224
	»	»	Salerano	»	1	—	90	—	—	90
	»	»	Sant'Angelo	»	—	78	294	—	—	372
	»	»	San Fiorano	»	1	—	47	—	—	47
	»	»	San Rocco	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	S. Martino	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	S. Stefano	»	—	45	13	—	—	58
	»	»	San Zenone	»	—	206	101	—	—	307
	»	»	Secugnago	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Somaglia	»	—	340	—	136	—	204
	»	»	Terranova	»	—	222	52	—	—	274
	»	»	Trebiano	»	—	25	125	—	—	150
	»	»	Turano	»	—	64	38	—	—	102
	»	»	Valera	»	2	—	147	—	—	147
	»	»	Villanova	»	—	222	613	—	—	835
	»	»	Villavesco	»	—	227	83	—	—	310
	»	»	Villadone	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Zorlesco	»	—	18	—	18	—	—
	»	Milano	Affori	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Assago	»	—	14	107	—	—	121
	»	»	Baggio	»	—	43	59	—	—	102
	»	»	Basiano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bollate	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Buccinasco	»	5	—	82	—	—	82
	»	»	Busnago	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Bussero	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cambiago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	180	60	—	—	240
	»	»	Cassano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cassina	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cernusco	»	—	26	—	18	—	8
	»	»	[illegible]	»	—	60	170	—	—	230
	»	»	Cesano	»	—	4	31	—	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Chiaravalle	bovin	1	—	50	—	—	50
	»	»	Colturano	»	2	—	21	—	—	21
	»	»	Cornate	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Coriceo		2	—	60	—	—	60
	»	»	Cresago	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Garbagnate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gorgonzola	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Grezzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Inzago	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Lambiate	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Liscate	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Locate	»	4	—	57	—	—	57
	»	»	Mosate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mediglia	»	—	130	442	—	—	572
	»	»	Milano	»	—	89	92	—	—	181
	»	»	Musocco	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Niguarda	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Peschiera	»	3	—	144	—	—	144
	»	»	Pieve	»	—	142	655	—	—	797
	»	»	Pozzuolo	»	—	37	27	—	—	64
	»	»	Precotto	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Rozzano	»	4	—	170	—	—	170
	»	»	San Donato	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giuliano . . .	»	2	—	255	—	—	255
	»	»	Segrale	»	—	31	5	—	—	36
	»	»	Settimo	»	—	37	140	—	—	177
	»	»	Trenno	»	—	1	30	—	—	31
	»	»	Trezzano	»	—	35	179	—	—	214
	»	»	Trezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Trucazzano	»	—	10	91	—	—	101
	»	»	Vasnio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vigentino	»	—	7	49	—	—	56
	»	»	Vignate	»	3	—	130	—	—	130
	»	Monza	Arcore	»	—	3	15	—	—	18
	»	»	Bellusco	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bassovo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Briosco	»	—	14	8	—	—	22
	»	»	Brugherio	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Corate	»	1	—	4	—	—	4
		»	Cavenago	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Canorezzo	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Desio	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Limbrate	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Lissone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Meda	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mezzago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monza	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Nova	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Benate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tineggio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Veduggio	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Velate	»	3	—	11	—	—	11
		»	Villa	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vimodrone	»	1	—	12	—	—	12
	Modena	Modena	San Cesario	»	3	—	13	—	—	13
	»	»	Savignano	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Spilamberto	»	1	—	10	—	—	10
	Napoli	Napoli	San Giovanni . . .	»	1	—	32	—	—	32
	Novara	Biella	Biella	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Candelo	»	—	40	2	—	—	44
	»	»	Massazza	»	3	—	32	—	—	32
	»	»	Sandigliano	»	—	21	—	16	—	5
	»	Novara	Borgolavezzaro . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Borgovercelli . . .	»	2	—	70	—	—	70
	»	»	Briona	»	5	—	18	—	—	18
	»	»	Canceri	»	4	—	112	—	—	112
	»	»	Cerano	»	—	20	—	16	—	4
	»	»	Cureggio	suina	—	5	—	1	—	4
	»	»	Garbagna	bovina	4	—	63	—	—	63
	»	»	Galliate	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	Ghemme.	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Oleggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sillavengo	»	3	—	17	—	—	17
	»	»	Suno	»	—	13	—	3	—	10
	»	»	Trecate	»	—	10	5	—	—	15
	»	»	Vespolate	»	3	—	37	—	—	37
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	21	22	—	—	42
	»	»	Bianzè	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Caresana	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Desana	»	3	—	18	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Livorno	bovina	—	72	—	13	—	59
	»	»	Ronsecco	»	—	46	—	37	—	9
	»	»	Santhià	»	—	10	—	3	—	7
	»	»	San Germano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tricerro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trino	»	—	30	4	—	—	34
	»	»	Vercelli	»	—	67	—	42	—	25
	Padova	Montagnana	Merlara	»	1	—	12	—	—	12
	Parma	Borgo	Sesia	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Mortara	Cassalnovo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cozzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Frascarolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Garlasco	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Gravellona	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lomello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mezzanabigli	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pieve	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	S. Angelo	»	9	—	99	—	—	99
	»	Pavia	Vigevano	»	—	51	19	—	—	70
	»	»	Zeme	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bodia	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casorate	»	—	50	45	—	—	95
	»	»	Ceranova	»	2	—	80	—	—	80
	»	»	Ferrero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Inverno	»	—	64	20	—	—	84
	»	»	Landriano	»	—	536	94	—	—	630
	»	»	Monticelli	»	3	—	36	—	—	36
	»	»	Santa Cristina	»	—	219	—	219	—	—
	»	»	Siziano	»	4	—	414	—	—	414
	»	»	Torre	»	—	168	227	—	—	395
	»	»	Vidigulfo	»	—	421	—	200	—	221
	»	Voghera	Mezzanino	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	S. Ponzo	»	1	—	4	—	—	4
	Perugia	Perugia	Marsciano	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	suina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Montone	bovina	1	—	37	—	—	37
	»	»	Perugia	»	5	—	15	—	—	15
	»	»	Pietralunga	»	1	—	2	—	—	2
	Pesaro	Pesaro	Mondavio	»	1	—	2	—	—	2
	Piacenza	Piacenza	Villanova	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Gragnano	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Monticelli	»	—	15	—	6	—	9
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	56	18	—	—	74
	»	»	Fauglia	»	1	—	5	—	—	5
	P. Maurizio	P. Maurizio	Diano S.P.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Diano Ar.	»	3	—	6	—	—	6
	Reggio E.	Reggio	Gattatico	»	1	—	12	—	—	12
	Roma	Roma	Marino	»	—	3	7	3	—	7
	»	»	Roma	»	—	150	320	150	—	320
	»	Velletri	Labico	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Valmontone	»	30	—	73	—	—	73
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	—	8	—	8	—	—
	Sondrio	Sondrio	Piateda	»	4	—	22	—	—	22
	»	»	Id.	caprina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Teglia	bovina	2	—	4	—	—	4
	Torino	Susa	Bussoleno	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Chiance	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Ambrogio	»	—	1	—	1	—	—
	»	Torino	Chivasso	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	La Loggia	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Mathi	»	—	14	—	12	—	—
	»	»	Settimo	»	—	3	—	3	—	—
	Treviso	Vittorio	Vittorio	»	—	25	—	35	—	—
	Verona	Sanguinetto	Gazzo	»	1	—	16	—	—	16
	»	Verona	Sona	»	2	—	10	—	—	10
					442	31469	20989	4710	8	47745
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cupramontana	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	M. Carotto	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	P. S. Marcello	—	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arezzo	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Cavriglia	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cortona	—	—	453	—	3	—	449
	»	»	M. Varchi	—	—	7	—	5	—	2
	Avellino	Ariano	Orsara	—	—	4	—	2	2	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Pietro	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Granarolo	—	—	7	—	7	—	—
	Brescia	Chiari	Capriolo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Verolanuova	Leno	—	—	53	—	—	—	53
	Campobasso	Campobasso	Pietracatella	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Sepino	—	—	34	—	2	8	24
	»	»	Tufara	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Riccia.	—	—	3	—	—	—	3
	Cremona	Cremona	Gadesco	—	—	140	—	—	—	140
	»	Crema	Salvirola	—	1	—	80	—	—	80
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	6	—	—	—	6
	»	Saluzzo	Cerone	—	1	—	11	—	—	11
	Firenze	Firenze	Incisa	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palazzuolo	—	—	36	—	—	4	32
	»	»	Bagno	—	—	3	—	—	3	—
	Foggia	Foggia	Volturino	—	—	2	—	—	—	2
	»	S. Severo	Pietra	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Paolo	—	—	17	—	—	4	13
	»	Bovino	Castelluccio	—	—	1	2	—	—	3
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	—	12	—	2	—	10
	Mantova	Sermide	Quistello	—	—	50	—	5	—	45
	»	Gonzaga	San Benedetto . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bagnolo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Virgilio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Porto	—	—	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Viadana	—	—	5	—	—	3	2
	»	»	Gonzaga	—	—	2	3	—	—	5
	»	»	Moglia	—	1	—	8	—	—	8
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	—	5	—	—	5
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Ravenna	Russi	—	—	1	—	—	—	1
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	11	—	—	4	7
	Roma	Roma	Sant'Oreste	—	—	8	—	—	—	8
	Salerno	Salerno	San Valentino . . .	—	—	3	—	—	—	3
	Siena	Siena	Asciano	—	—	15	1	—	—	16
	»	»	M. Riggioni	—	—	2	—	—	—	2
					5	901	112	29	33	951

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Loreto	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Jesi	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . .	»	—	3	—	—	—	3
	Firenze	Firenze	Bagno	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Piteglio	»	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Ponte	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Napoli	S. Giovanni	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Napoli	»	—	1	—	—	—	1
	Padova	Padova	Campodoro.	»	—	1	—	—	—	1
	Perugia	Terni	Narni	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	1	—	—	—	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	2	—	—	2	—
					2	14	3	—	4	13
Rogna	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato .	ovina	—	300	—	300	—	—
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	219	—	—
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	S. Eufemia	»	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Deliceto	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	Pietra	»	—	330	—	—	—	330
	»	»	Rignano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Bovino	»	—	70	—	—	—	70
	Perugia	Rieti	Cottanello	»	1	—	66	—	—	66
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Nepi	»	—	1200	—	—	—	1200
					4	2898	76	519	—	2455
Rabbia	*Cuneo*	Alba	Diano	canina	—	1	—	—	1	—
	»	Mondovì	Dogliani	»	—	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	12	—	—	—	12
	Roma	Roma	Olevano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id	suina	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	11	—	—	3	8
					—	30	—	—	7	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	*Mantova*	Castiglione	Ponti	ovina	—	12	—	—	—	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	ovina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Pescorocchiano . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	22	—	22	—	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Foggia	Foggia	»	—	13	—	—	—	13
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	49	—	—	—	49
	Roma	Roma	Formello	»	—	1000	—	200	—	800
	»	Velletri	Cisterna	»	—	500	—	—	—	500
					—	1624	—	254	—	1370

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	17	—	17	—
	ovina	1	—	7	—	7	—
		15	—	24	—	24	—
Carbonchio sintomatico	bovina	8	—	10	—	10	—
Afta epizootica	bovina	—	31236	20904	4601	3	47536
	suina	4	101	50	92	—	59
	caprina	1	1	5	—	—	6
	ovina	1	131	30	17	—	144
		442	31469	20989	4710	3	47745
Malattie infettive dei suini	suina	5	901	112	29	33	951
Morva e farcino	equina	2	14	3	—	4	13
Rogna	ovina	4	2898	76	519	—	2455
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	2898	76	519	—	2455
Rabbia	canina	—	27	—	—	7	20
	equina	—	1	—	—	—	1
	suina	—	2	—	—	—	2
		—	30	—	—	7	23
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	12	—	—	—	12
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	12	—	—	—	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1624	—	254	—	1370
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	1624	—	254	—	1370

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 21 al 28 ottobre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	3	6	14
Rogna dei cavalli	1	1	1
Id. delle capre e delle pecore	2	29	64
Mal rossino	4	4	4
Peste suina	12	18	57
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Peste degli uccelli	1	1	?
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 28 ottobre al 4 novembre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Afta epizootica	2	4	18
Rogna dei cavalli	1	1	1
» delle capre e delle pecore	2	29	64
Mal rossino	5	5	5
Peste suina	13	20	57
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 4 all'11 novembre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	3	10	56
Rogna dei cavalli	1	1	1
Rogna delle capre e delle pecore	2	29	64
Mal rossino	4	5	5
Peste suina	11	17	54
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	1	4	9
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dall'11 al 18 novembre 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	4	11	51
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	2	29	64
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	12	21	32
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	3
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	4	9
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

ITALIA

Essendo risultato che nella valle del Reno (Svizzera) si è sviluppata l'afta epizootica, il prefetto della provincia di Sondrio, con decreto 23 novembre 1912, ha proibito, fino a nuovo avviso, l'importazione dalla Svizzera, attraverso il passo dello Spluga, del bestiame bovino, ovino, caprino e suino, nonchè dello stallatico e dei foraggi.

AUSTRIA

In seguito al manifestarsi dell'afta epizootica nella provincia di Brescia l'I. R. Capitanato di Tione ha sospeso il cosiddetto piccolo movimento di frontiera per gli animali fessipedi, loro prodotti e residui, e per i foraggi attraverso la barriera doganale di Lodrone ed analogo provvedimento è stato adottato dallo I. R. Capitanato di Riva, che ha inoltre proibito l'importazione dalla provincia di Brescia del bestiame da macello.

GRAN BRETAGNA

Il Ministero di agricoltura della Gran Bretagna richiama l'attenzione sul fatto dell'uso che, di tempo in tempo, si fa nei giornali, nella stampa ed altrove della espressione « peste bovina » in relazione con la recente manifestazione di « afta epizootica » in quel paese, dando così origine ad una grande apprensione nei paesi del continente ed apportando pregiudizio agli interessi dei proprietari di bestiame dell'*Inghilterra*.

Il Ministero predetto, pertanto, in conseguenza di ciò specificatamente insiste nel dichiarare che *nessun caso di peste bovina* si è recentemente manifestato nel Regno Unito, che è indenne da tale malattia fin dal 1877, e cioè da ben 35 anni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Matacotta Riccardo, verificatore di 5ª classe in aspettativa per motivi di salute, è riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Crescenzi Emanuele, verificatore di 3ª classe, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, dall'11 novembre 1912, con un assegno uguale alla metà dello stipendio.

Angarano Luigi, verificatore di 6ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1912.

Cavallarin Omero, verificatore di 6ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 20 ottobre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	658898	17 50	*Marij* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Salò (Brescia)	*Marii* Giovanni di Giuseppe, ecc., come contro
»	507890	164 50	Benech *Alberto* fu Paolo Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Gaydon Lidia, vedova Benech, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino)	Benech *Luigi-Alberto* fu Paolo Enrico, minore, ecc., come contro
»	349341	133 —	Bianchi *Costantino* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Costadoni Giovanna, domiciliato a Introbbio (Como)	Bianchi *Costante-Eliseo* fu Luigi, minore, ecc., come contro
»	158691	357 —	Benech *Giulio di Paolo*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato a Luserna San Giovanni (Torino)	Benecchio *Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo*, minore, ecc., come contro
»	649613	94 50	Benech Giulia fu Giovanni-Paolo, vedova Charbonnier Luigi, domiciliata a Torre Pellice (Torino)	Benecchio Maria-Luigia detta Giulia fu Giovanni Paolo, ecc., come contro
»	230154	21 —	*Porracchia* Margherita di Giorgio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Preit, frazione del comune di Canosio (Cuneo)	*Poracchia* Margherita di Giorgio, minore, ecc., come contro
»	282662	35 —	Nossa Carlo e *Giacomo* fu Ambrogio, minori, sotto la tutela di Nossa Bonifacio, domiciliati a Brignano Gera di Adda (Bergamo)	Nossa Carlo e *Giacoma* fu Ambrogio, minore, ecc., come contro
»	519230	388 50	Dalforno o Delforno *Giustina* di Luigi Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Costigliole d'Asti (Alessandria)	Dalforno o Delforno *Carmelina-Giustina* di Luigi Giovanni, minore, ecc., come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	660072	105 —	*Saitta* Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	*Modica* Santi fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Modica Pietro, domiciliato a Palermo
»	660073	105 —	*Saitta* Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Saitta Rosa, vedova di Saitta Pietro, domiciliato in Palermo	*Modica* Giuseppe fu Pietro, minore, ecc., come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Pantano Michele fu Giuseppe e Fascia Domenico fu Urbano, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 1620 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Foggia in data 8 settembre 1912 ad esso sig. Pantano in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 0[0, cat. *A* sprovvista di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fascia Domenico fu Urbano suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre 1912, in L. 101.24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

5 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto*	99,65 37	97,90 37	98 15 10
3.50 °/₀ *netto* (1902)	99,33 50	97,58 50	97,83 23
3 °/₀ *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,62 74

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 5 dicembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla salute degli onorevoli Queirolo e Casalini.

CAVAGNARI chiede notizie intorno alla salute dell'on. Queirolo, che sa infermo, ed esprime l'augurio che l'egregio collega possa prontamente ristabilirsi (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ha il piacere di annunziare che le condizioni di salute dell'on. Queirolo, alle quali il Governo si è vivamente interessato, vanno ora migliorando (Approvazioni).

CERMENATI forma augurî anche per la sollecita guarigione dell'on. Casalini, da lungo tempo malato (Approvazioni).

PRESIDENTE avverte che la presidenza si fa sempre premura di assumere notizie sulla salute dei deputati, che, anche indirettamente, sappia colpiti da infermità. Così ha fatto per l'on. Casalini, così farà per l'on. Queirolo, mentre, interprete del pensiero e del sentimento dell'assemblea, fa voti perchè possano al più presto ristabilirsi (Vive approvazioni).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia De Gaglia per le condoglianze ad essa inviate a nome della Camera.

Lettura di proposte di legge.

DE AMICIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Sighieri, sull'affrancazione dalle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno;

del deputato Luzzatti ed altri, sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private;

del deputato Guarracino, per una disposizione transitoria sui concorsi per ufficiale giudiziario;

del deputato D'Alì, per estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 15 giugno 1911, n. 506;

del deputato Colonna di Cesarò, sull' interpretazione autentica

delle disposizioni per le costruzioni nei Comuni colpiti dal terremoto;

del deputato Are, per la separazione del comune di Ollolai dal mandamento di Orani.

Legge quindi le seguenti mozioni:

del deputato Magliano ed altri, per il completamento della strada Adriatica;

del deputato Colonna di Cesarò, per impedire l'artificiale rialzo dei noli per l'America.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Meda che, interpretando estensivamente la legge sugli assegni ai veterani, si concederà la pensione anche a coloro, i quali abbiano presentato la domanda dopo il 1º luglio 1912. La concessione però decorrerà solo dal giorno della presentazione della domanda.

MEDA ringrazia; e raccomanda al Governo di fare il possibile perchè anche ai veterani che hanno presentato in ritardo la domanda, si usi la benevolenza di far decorrere la pensione dal 1º luglio 1911.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Nuvoloni, che interroga circa il divieto di importazione e di transito in Francia dei fiori recisi provenienti dall'Italia, ripete le dichiarazioni già fatte giorni sono dagli onorevoli Agnesi e Marsaglia, che lo avevano interrogato sullo stesso argomento.

Conferma che tra il Governo italiano e quello francese sono in corso trattative per risolvere la questione.

NUVOLONI ricorda che una risposta quasi identica gli fu data dal banco del Governo sei mesi fa. Non può quindi non ripetere che per parte della Francia si tratta di un esagerato e indebito protezionismo della floricoltura francese, contro il quale il Governo nostro deve energicamente e sollecitamente agire a tutela della floricoltura nostra. (Benissimo).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole De Felice-Giuffrida che il signor Giovanni De Meo, corrispondente di vari giornali, fu espulso da Tripoli perché aveva dato pubblica notizia della dislocazione delle truppe, che dovevano operare davanti a Zanzur; mostrando così di disconoscere i doveri, che gli erano imposti come corrispondente di guerra; doveri che, invece, l'on. De Felice, nella stessa condizione, ha saputo con patriottico scrupolo osservare (Approvazioni).

Aggiunge che quel corrispondente ricorse ad abili artifizi per sfuggire alla censura, e che il provvedimento adottato a carico di lui fu trovato legittimo e regolare da quella stessa associazione giornalistica, a cui egli apparteneva e che aveva levato la voce in sua difesa.

DE FELICE-GIUFFRIDA si è sempre reso conto del riserbo che dagli interessi nazionali è imposto ai corrispondenti di guerra; ma non può appagarsi delle ragioni addotte per giustificare la espulsione del De Meo.

Questi non fece che trasmettere notizie, le quali erano di pubblica ragione a Tripoli. Del resto quasi sempre accadeva che i movimenti militari si conoscessero a Tripoli parecchi giorni prima che dovessero eseguirsi. Tale diffusione costituisce anzi una responsabilità di quel comando, sulla quale converrà indagare. (Commenti animati).

Il De Meo perciò, al pari di tutti i suoi colleghi, non mancò mai ai suoi doveri d'italiano.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma non constargli che le notizie trasmesse da quel corrispondente fossero già in Tripoli di pubblico dominio. La cosa, del resto, non avrebbe avuto la gravità che avrebbe avuta, se le notizie stesse fossero state diffuse in Italia, donde potevano più facilmente essere trasmesse al nemico.

Ammette coll'interrogante che durante la guerra i giornalisti hanno fatto il loro dovere, e ne tributa loro vivo elogio.

Rispondendo poi all'on. Viazzi, il quale chiede perchè il prefetto di Firenze abbia impedito l'affissione di un manifesto pel XX settembre, con cui s'invocava la soppressione della legge delle guarentigie, dichiara che il prefetto non fece che invitare i firmatari del manifesto a sopprimere la frase incriminata, ravvisando in essa un invito alla ribellione contro le nostre norme statutarie, e fece bene.

Aggiunge non constargli che quello stesso manifesto sia stato affisso in altre località. Del resto, anche se ciò fosse, il fatto non infirmerebbe la facoltà del prefetto di tutelare nel modo più opportuno l'ordine pubblico, sul quale è chiamato a vigilare.

VIAZZI, ritiene che le autorità farebbero assai meglio a non sindacare e proibire i manifesti, sui quali esse, contro le loro stesse intenzioni, finiscono con richiamare l'attenzione e l'interesse del pubblico.

Così, e l'oratore ne è lieto, è avvenuto per il manifesto, che è oggetto della sua interrogazione, e che non meritava affatto la censura del prefetto di Firenze.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde, all'on. Marangoni circa le ragioni ond'è ritardata la divisione delle attività e delle passività del vecchio comune di Copparo fra i cinque nuovi Comuni risultati dal frazionamento recente.

Espone la laboriosa istruttoria che è stata necessaria e gli annuncia che essa è ormai giunta al suo termine, così che è imminente la divisione invocata dall'on. Marangoni.

MARANGONI, è lieto di tale risposta, pur deplorando che, per effetto di illecite inframmettenze, tante lungaggini si siano opposte alla divisione fra i nuovi Comuni paralizzandone per tanto tempo la vita amministrativa.

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei decreti Reali 6 giugno 1912, n. 724; 6 settembre 1912, n. 1080; 30 agosto 1912, n. 1059, e 6 settembre 1912, n. 1104, emanati in virtù delle facoltà attribuite al Governo del Re dalle leggi 12 gennaio 1912, n. 12 e 6 luglio 1910, n. 601.

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario della Giunta generale del bilancio.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abozzi — Agnetti — Albanese — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Beretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Balsano — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Càlleri — Calvi — Camera — Camerini — Campanozzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Cardàni — Cartia — Casalegno — Casciani — Cascino — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Congiu — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della

Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — Devecchi — De Viti De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Lodovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magliano — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Manna — Marangoni — Marsaglia — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Meda — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de' Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nicotera — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Rebaudengo — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Callaini — Corniani.

D'Alì.

Messedaglia.

Salvia.

Tamborino — Tovini.

Sono ammalati:

Agnesi.

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Colonna di Cesarò — Cornaggia.

De Tilla.

Queirolo.

Tassara.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

ABOZZI rileva come la parte più importante del disegno di legge sia quella che tende a risolvere il problema delle sedi di pretura.

Delle varie possibili soluzioni di questo problema, è d'avviso che quella accolta dall'onorevole ministro guardasigilli sia fra tutte la preferibile, pur non essendo scevra di quale inconveniente, che la esperienza permetterà di riparare.

Approva anche la riduzione del limite di età ed i miglioramenti degli stipendi, che confida avranno immediata attuazione, e ravvisa in questi provvedimenti il complemento necessario della riforma.

Esprime la fiducia che lo sdoppiamento delle carriere permetterà di provvedere adeguatamente al servizio delle preture, anche di quelle più disagiate.

A questo proposito, pur riconoscendo l'utilità di un più lungo tirocinio comune per le due carriere, come vorrebbe l'on. Cimorelli, obietta che in tal modo si creerebbe una situazione morale intollerabile a coloro che fallissero nell'esame per giudice.

Anche qui ulteriori miglioramenti potranno essere consigliati dall'esperienza.

Segnala la importanza e la difficoltà della funzione pretoria, specialmente in quelle sedi, dove il magistrato trovasi più isolato.

Osserva che non sarebbe opportuno destinare a quelle sedi i più giovani, che più abbisognano di mezzi per continuare i loro studi, e di autorevoli guide nello esercizio del loro ministero.

Approva anche la proposta del giudice unico nelle cause civili di prima istanza, essendo convinto per esperienza che la collegialità sia una mera finzione legale. D'altra parte già al presente la maggior parte delle cause di prima istanza sono devolute ad un giudice unico, e cioè al pretore.

Nè bisogna dimenticare che il criterio discretivo del valore è relativo alle condizioni dell'ambiente e dei litiganti.

D'altra parte al sistema proposto potranno introdursi opportuni temperamenti.

Così vorrebbe lasciata al giudice d'appello la facoltà di sindacare in merito la concessione della clausola di provvisoria esecutorietà.

Vorrebbe pure riservate al giudice collegiale alcune materie pur delicate e importanti, e particolarmente per quei provvedimenti di volontaria giurisdizione, che presuppongono profonda conoscenza di uomini e di cose.

Accennando all'art. 23, non può celare il timore che siano eccessivi i poteri di coordinamento con esso conferiti al ministro guardasigilli.

Confida che questi se ne varrà nei limiti dello stretto necessario.

Sicuro d'interpretare il pensiero dell'immensa maggioranza dei magistrati, fa voti che, in occasione di questa riforma, si proceda ad una nuova selezione straordinaria del personale, per la rigorosa eliminazione degli inetti e degli indegni.

Invoca anche particolari discipline per la carriera del pubblico ministero, attese le particolari attitudini che si richiedono per tale funzione.

Invoca anche una riforma del gratuito patrocinio, che assicuri ai poveri una maggiore giustizia.

Reclama infine la unificazione della Corte di cassazione in materia civile, che ponga fine alla condizione di assoluta inferiorità, in cui si trovano le Corti territoriali di fronte a quella di Roma.

Trova degno della massima considerazione il voto formulato dalla Commissione a favore di quei pretori che rimanessero provvisoriamente senza destinazione.

Termina affermando che il disegno di legge merita il plauso della Camera, in quanto tende a rendere la magistratura italiana sempre

più meritevole della fiducia del paese (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

GARGIULO è favorevole allo sdoppiamento delle carriere, e alla divisione delle preture in classi a cui corrispondono le categorie dei pretori.

Vorrebbe però che il pretore, dopo alcuni anni, potesse per esame concorrere ai posti di giudice.

Non è contrario in massima al sistema del giudice unico; soltanto crede prematura una siffatta riforma.

Nè crede che dal sistema del giudice unico possano derivare i grandi vantaggi da alcuni preconizzati. Come pure crede una esagerazione il dire inutile la collegialità, la quale, invece, rappresenta pur sempre una validissima garanzia di giustizia.

Afferma che la coscienza pubblica accoglie con scarsa simpatia la istituzione del giudice unico; istituzione che non è concepibile se non accompagnata da una radicale riforma, diretta ad elevare grandemente le condizioni morali ed economiche dei magistrati.

A questo proposito giudica poco rilevanti i miglioramenti proposti per gli stipendi dei giudici e dei pretori; tanto più quando, in pari tempo, si riducono i posti di consigliere d'appello e di cassazione e si aboliscono le vigenti indennità di residenza.

Accenna alla necessità di addivenire ad una specializzazione di funzioni, correlativa alla specializzazione degli studi e delle attitudini dei singoli magistrati; e particolarmente alla separazione della carriera del Pubblico ministero e dell'ufficio del giudice istruttore.

Si augura che il ministro voglia accogliere il voto della magistratura, voto che la Commissione ha fatto proprio, per il raggruppamento delle preture minori.

Crede poi sarà necessario sopprimere alcuni tribunali di minore importanza ed anche forse qualche Corte d'appello.

Concludendo, dichiara di non poter dar voto favorevole al disegno di legge, se non vi si apportano radicali innovazioni nei sensi indicati (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CASCINO, approva il disegno di legge siccome quello che provvede alle più urgenti necessità dell'Amministrazione della giustizia.

Circa la grave questione del giudice unico, non esita a dare amplissimo plauso alle proposte ministeriali.

Accenna ai precedenti legislativi e parlamentari della riforma, dal 1867 in poi.

Combatte le ragioni addotte a sostegno della preferibilità del giudice collegiale.

Ricorda, in proposito, l'autorevole opinione di Giuseppe Zanardelli, osservando che il sistema del giudice unico rafforza il sentimento della responsabilità.

La riforma proposta darà anche il vantaggio di una riduzione degli organici della magistratura.

Vorrebbe, che ai fini della pensione, si tenesse conto del tempo trascorso nel grado di vice pretore. E raccomanda per uno speciale trattamento la sorte dei pretori, che per effetto della presente riforma andranno a riposo.

Conclude rilevando l'importanza della funzione giudiziaria; importanza che va crescendo di pari passo col progresso democratico delle istituzioni nazionali. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CHIMIENTI, comincia col constatare che per consenso unanime la magistratura italiana è degna della fiducia del paese.

Nè il contrario dimostrano certi fatti, come l'esodo di alcuni giovani valenti e il non soddisfacente risultato di taluni concorsi, fatti dei quali si è esagerata l'importanza.

Il vero è che manchevole è il presente sistema di reclutamento, come inadeguati sono gli stipendi.

Invoca a questo proposito una riforma dell'ordinamento attuale degli esami di concorso, segnalandone i molteplici difetti e suggerendo gli opportuni rimedi.

Insiste pure sulla necessità di elevare gli stipendi dei magistrati, necessità specialmente sentita in un paese democratico come il nostro.

Vorrebbe l'aumento di stipendio indipendente dalle promozioni di classe e di grado, e nota con rincrescimento che il disegno di legge segue invece la via opposta.

Afferma che l'unico modo di assicurare una buona giustizia anche ai centri piccoli e lontani è quello di assegnare stipendi più elevati ai titolari delle sedi più disagiate.

Si augura che l'istituto del giudice unico possa essere avviamento alla soluzione del problema delle circoscrizioni, reclamata anche dalla necessità di togliere stridenti disparità fra le varie regioni.

Si dichiara favorevole al giudice unico, nè crede decisivi gli argomenti addotti contro questa riforma.

Dichiara, concludendo, che, anche se non saranno introdotte le modificazioni che l'oratore desidera, voterà il disegno di legge, ed esorta il ministro a fare seguire a questa altre provvide riforme, ottenendo dal collega del tesoro i mezzi necessari per assicurare al paese una sempre migliore amministrazione della giustizia (Approvazioni Congratulazioni).

CAVAGNARI nota che parecchi oratori, pur approvando il disegno di legge, hanno fatto su vari punti le più grandi riserve.

Egli pure avrebbe desiderato una più organica e radicale riforma, mentre in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un vero caleidoscopio di provvedimenti contrastanti fra loro.

E per questa grande riforma, che l'oratore vagheggia, sarebbe anche disposto a dare al ministro pieni poteri.

Venendo alle presenti proposte, per quanto viva sia la sua simpatia per l'onorevole ministro, non si sente di approvarle.

Come già ebbe a dichiarare nel 1903, non può consentire nella proposta del giudice unico, così diverso dal pretore romano, cui si è fatto inopportunamente richiamo.

Osserva inoltre che, secondo la presente proposta, il giudice unico non avrebbe nè esperienza, nè autorità, nè indipendenza sufficienti.

Legge anche un voto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Genova per il mantenimento della collegialità.

Accenna per incidenza ai gravi inconvenienti che si verificano quando prossimi congiunti di qualche magistrato esercitano l'avvocatura nel luogo ove questi amministra giustizia, e osserva che col giudice unico questi inconvenienti sarebbero immensamente più gravi.

Venendo allo sdoppiamento delle carriere, non vede la necessità di questo provvedimento e non crede che esso darà i risultamenti sperati.

Crede pertanto che il disegno di legge debba, colle opportune modificazioni, essere rimandato al Senato. Confida che a tali modificazioni il ministro sarà per consentire. Diversamente, dovrà dare voto contrario alla proposta (Approvazioni — Congratulazioni).

Risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE, annuncia il risultamento della votazione di ballottaggio.

Votanti 328: Pansini, voti 221 — Fera, 96 — Schede bianche 11. (Eletto Pansini).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica con compiacimento un telegramma del prefetto di Pisa, nel quale si annunzia che la malattia dell'onorevole Queirolo segue il suo corso, senza complicazioni, e con speranza di prossima guarigione.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere il pensiero del Governo circa le operazioni di guerra che si vanno svolgendo nella baia di Vallona, ed in ispecie circa il bombardamento di Vallona e l'occupazione dell'isola di Saseno.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia presi per fronteggiare nel suo inizio l'afta epizootica che ancora fa strage in Lombardia e specialmente in provincia di Milano.

« Caccialanza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare sollecitamente alla Camera il disegno di legge sulla viabilità rurale ora che la Commissione incaricata dello studio di essa legge si conosce che abbia già compiuto i suoi lavori.

« Gesualdo Libertini, Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle deficienze ed indecenze dell'esercizio della ferrovia Cumana in Napoli.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il motivo del lungo ritardo della direzione delle ferrovie dello Stato nel rispondere alla domanda di modificare, sulla linea Aosta-Chivasso, l'orario attuale che male risponde alle esigenze del commercio.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti ritiene più efficaci per prontamente ed energicamente assicurare in Sardegna la pubblica sicurezza profondamente insidiata dall'ingrossarsi della delinqnenza, specialmente nei circondari di Ozieri e di Nuoro.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intende di estendere il diritto al soprassoldo agli applicati del deposito di allevamento di Burgos ove infierisce la malaria.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia sulla idillica soluzione dell'incidente sorto dalla constatata falsità del quadro acquistato per la Galleria Borghese come opera di Ruysdael e sui mancati provvedimenti al riguardo.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e del tesoro, per sapere se siasi provveduto o se intendasi provvedere sollecitamente alla determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi speciali a norma dell'art. 12 legge 6 luglio 1912, n. 801.

« Alessio Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che un quadro ritenuto del Ruysdael, recentemente acquistato per la Galleria Borghese, sia stato riconosciuto falso; come sarebbero falsi altri quadri ritenuti d'autore e precedentemente acquistati per la Galleria Corsini: e, nel caso affermativo, se siano state osservate negli acquisti tutte le norme prescritte dalla legge, e se si siano presi ora, o si intendano di prendere, i provvedimenti del caso.

« Nava Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in conformità a quanto si usa presso altre nazioni, non creda conveniente di istituire speciali medaglie d'onore per quegli impiegati, operai e contadini che hanno prestato, durante un lungo periodo di anni, la loro opera sempre nella stessa azienda privata.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda che debbasi tosto provvedere a togliere i lamentati inconvenienti al passaggio a livello presso Rivoltella, nel tratto ferroviario Desenzano-Desenzano Lago, dove, per mancanza di suonerie, rimangono chiuse le sbarre per lunghissimi intervalli, con gravissimo danno alla viabilità, facendosi perdere spesso perfino i treni ai viaggiatori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale sia il suo pensiero di fronte al parere del Consiglio di Stato, sezione interni, emesso in data 3 maggio 1912, che cioè è contrario ai fini di una istituzione di pubblica beneficenza la deliberazione di uno spedale con cui viene stabilita una tariffa delle operazioni chirurgiche per gli abbienti ricoverati nel nosocomio; parere che sembra ostacolare ogni moderno concetto - già in via di applicazione con soddisfazione dei sanitari e con evidente vantaggio finanziario delle stesse opere pie ospitaliere - sulla ospitalizzazione degli abbienti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulietti ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra, per conoscere se e come ritenga conciliabile il vigente contratto per la fornitura della carne all'esercito coll'interesse dell'erario e con quella giusta tutela degli interessi zootecnici nazionali, specialmente in rapporto alla durata del contratto, all'unicità dell'impresa, ed al periodo di tempo in cui è concessa la fornitura della carne congelata.

« Grosso-Campana, Rebaudengo, Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e della marina, sul trattamento riservato alla marina italiana per la navigazione attraverso il canale di Panama di prossima apertura, e sull'opera che intende spiegare in proposito il Governo italiano.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per sapere quanto vi sia di vero nella denunzia di asserte frodi imputate alla ditta Armstrong nella fabbricazione dei proiettili.

« Strigari ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Poincaré, in un discorso molto particolareggiato che pubblichiamo in altra parte del giornale, rifà tutta la storia della guerra balcanica, divenuta inevitabile malgrado gli sforzi della Francia d'accordo con le altre grandi potenze europee.

Parla di poi delle ultime trattative per l'armistizio, al quale ritiene che in breve aderirà anche la Grecia; e finalmente loda ed accetta la proposta Grey di una Conferenza degli ambasciatori, pur affrettando la Conferenza di Londra che tratterà della pace balcanica. Nei capitoli del trattato curerà che siano tutelati gli interessi economici della Francia, che è la maggior creditrice della Turchia, nel senso di addossare ai nuovi Stati balcanici una equa proporzione del debito pubblico turco.

***

La situazione dei belligeranti balcani è frattanto sempre tesa per la condotta della Grecia che continua la guerra, quantunque sia opinione generale che in breve anche la Grecia aderirà all'armistizio, avendo già aderito alle trattative di pace da discutersi a Londra.

Da Atene, 5, sull'attuale situazione greca, si hanno i seguenti dispacci:

I giornali commentano il comunicato ufficiale greco relativo alla attitudine della Grecia circa l'armistizio e ripetono che la firma degli alleati ad eccezione della Grecia è una questione secondaria, la quale non pregiudica affatto l'accordo balcanico.

Fra dieci giorni comincieranno a Londra i negoziati per la pace, ai quali prenderà parte anche la Grecia. Questa ha ritenuto prefe-

ribile di consacrare questi dieci giorni a consolidare nel modo più fermo le sue posizioni in Epiro.

*** L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il fatto che la Grecia non ha firmato l'armistizio non deve essere interpretato come una prova di disaccordo tra gli Stati alleati.

Secondo le spiegazioni fornite qui, la Grecia teneva soprattutto a che la sua azione navale non fosse interrotta, da una parte in ciò che concerne il mar Jonio, perchè il vettovagliamento dell'esercito turco nell'Epiro non divenisse possibile, e, d'altra parte, in ciò che concerne il mare Egeo, perchè il trasporto delle truppe turche in Tracia non fosse reso possibile.

Mettendosi da questo punto di vista la Grecia si proponeva più l'interesse degli alleati che il proprio, perchè l'alleanza nel suo insieme e le probabilità di pace avrebbero sofferto per rinforzo delle guarnigioni dei Dardanelli e di Ciatalgia. Per conseguenza è d'accordo con gli alleati che la Grecia ha potuto tenere un'attitudine diversa dalla loro.

Per quanto riguarda ora i negoziati di pace è noto che in linea di principio ed il recente trattato italo-turco ne è la prova sufficiente; simili negoziati non hanno bisogno di essere preceduti da un armistizio.

Si annunzia ufficialmente che i plenipotenziari greci parteciperanno ai negoziati che si apriranno tra qualche giorno a Londra.

La proposta del ministro inglese degli esteri Grey per una conferenza degli ambasciatori, accolta fino dal suo nascere molto favorevolmente dalle potenze europee, dovrebbe oramai tradursi in atto, se vuole prevenire il Congresso della pace che sarà tenuto entro 10 giorni a Londra. Ma non si hanno notizie in merito all'infuori delle seguenti:

Berlino, 5. — Si assicura da fonte autorizzata che i Governi della triplice alleanza prendono accordi per una risposta alla proposta di sir Edward Grey, relativa ad una conferenza degli ambasciatori.

Budapest, 5. — L'adesione di massima del Governo austro-ungarico alla proposta di una conferenza degli ambasciatori, sarà probabilmente notificata al Governo britannico.

Il *Pester Lloyd* dichiara che la politica austro-ungarica ha ridotto le sue pretese ai minimi termini e che esse non sono più suscettibili di alcuna nuova riduzione.

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt* constata che la triplice alleanza si adopera sinceramente a che ogni ulteriore complicazione balcanica sia evitata.

Il giornale dice che da importanti indizi si può dedurre che anche la triplice intesa mira allo stesso scopo.

Il *Fremdenblatt* enumera in favore di questa sua asserzione alcuni fatti avvenuti negli ultimi giorni, specialmente la proposta Grey, che fu accolta con grande simpatia, nonchè il linguaggio del *Rossja*, che prova come la Russia ufficiosa non è inaccessibile alla opinione che le questioni attualmente pendenti possano essere pacificamente risolte.

Il giornale termina esprimendo la speranza che si riuscirà a risolvere la crisi attuale con mezzi diplomatici e che allo stato attuale delle cose notevoli sorprese potrebbero attendersi soltanto al di fuori dei due gruppi delle grandi potenze.

La conferenza per la pace sarà riunita a Londra e, secondo i patti dell'armistizio, dovrà cominciare i suoi lavori entro il 14 del corrente mese.

Intanto i preparativi e i preliminari già sono in corso, come risulta dai dispacci seguenti:

Londra, 5. — Si dichiara che il Governo britannico ha consentito alla richiesta della Bulgaria che la conferenza per la pace fra gli Stati balcanici e la Turchia sia tenuta a Londra.

Si assicura che la Turchia aveva prima proposto Costantinopoli e che la Grecia aveva accettato, ma che la Bulgaria ha fatto alcune obbiezioni.

Successivamente la Bulgaria propose come sede Londra, che fu accettata.

Nei circoli ufficiali non si ha alcuna conferma delle voci diffuse sulle condizioni di pace.

Costantinopoli, 4. — Si assicura da fonte autentica che le trattative definitive per la pace comincieranno a Londra fra una diecina di giorni.

Il primo plenipotenziario turco sarà Rescid pascià. Si crede che esista già un accordo sulla base su cui si discuteranno i preliminari di pace.

Le trattative con la Grecia per un armistizio continuano. Si spera che i plenipotenziari greci si recheranno dopo domani a Ciatalgia ad annunziare che la Grecia ha accettato il protocollo.

*** I plenipotenziari ottomani per le trattative di pace saranno Tewfik pascià, ambasciatore a Londra, Osman Nizami pascià, ambasciatore a Berlino, e Rescid pascià, ministro del commercio.

Si assicura che il ministro di Grecia a Vienna ha notificato a Hilmi pascià che la Grecia desidererebbe trattare la pace senza concludere l'armistizio, come fece l'Italia.

Si afferma che la Porta ha consentito volentieri alla domanda della Bulgaria di sopprimere la clausola dell'armistizio che stabiliva il rifornimento delle truppe assediate, perchè Adrianopoli e Scutari dispongono di viveri per parecchi mesi.

Procedendo sempre alla sua più regolare costituzione, il nuovo Stato albanese ha il suo Governo. Un dispaccio da Valona, 5, ne dà comunicazione, e dice:

Il Governo provvisorio ha costituito un Gabinetto così composto: Ismail Kemal bey, presidenza ed esteri — monsignor Bacciori, vice presidente senza portafoglio — Mehmed pascià Derhalla, guerra — Mufid bey Libohowa, interno — Abdi bey Toptani, finanze — Pietro Poga, giustizia — Guracucchi, istruzione — Midhat bey Frasheri, lavori pubblici — Lefnosi, poste e telegrafi — Pandeli Tzali, agricoltura e commercio.

È istituito il Senato, per ora di diciotto membri. È stato eletto presidente Zeynel bey, di Ipek.

Comandanti della milizia nazionale sono stati nominati Issa Boletinaz e Riza bey di Diakova. Tutti sono stati eletti dall'Assemblea generale.

Del Gabinetto fanno parte due cattolici, tre ortodossi e cinque musulmani, tutte persone le più note e influenti di ogni parte, così che vi è rappresentata tutta l'Albania.

DALLA LIBIA

Tripoli, 4. — La divisione Lequio ha occupato Zavia dopo una marcia svoltasi splendidamente malgrado una bufera di grandine, la pioggia continua ed un vento impetuoso. Il morale delle truppe è altissimo. Esse ebbero una cordialissima accoglienza: i notabili andarono ad incontrare la divisione.

Tripoli, 5. — La colonna Tassoni per recarsi ad occupare Agilah mosse da Casr Melilla, con tempo cattivo. Le truppe furono accolte dalle popolazioni, con dimostrazioni di gioia. Nel paese prestavano ser-

vizio 30 zaptiè indigeni, che furono riconfermati nelle loro funzioni.

Il governatore generale Ragni si è recato stamane a Zavia.

Dopo la pace.

Costantinopoli, 5. — Secondo i giornali, il trasporto delle truppe turche da Tripoli e Bengasi avrà luogo fra breve.

Londra, 5. — La *Morning Post* ha da Alessandria d'Egitto in data di ieri: Enver bey è partito a bordo di un vapore del Norddeutscher Lloyd per Napoli.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 1° dicembre 1912

Presidenza del prof. senatore Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia

Il presidente comunica che il sindaco di Torino ha gentilmente donato all'Accademia, per il medaglione Sabaudo, che questa possiede, quattro esemplari delle medaglie rappresentanti le LL. MM. i Re Umberto e Vittorio Emanuele III, e le Regine Margherita ed Elena.

Il socio Jadanza offre in dono la 3ª edizione delle sue « Tavole tacheometriche centesimali »; ed il socio Fusari il suo « Compendio di anatomia umana », in due volumi.

Il socio Mattirolo presenta pure in dono una sua Nota: « Sull'endenismo dell'Isortes Malinvernianum di Cesati e De Notaris », e parecchi scritti di storia della scienza inviati in omaggio dall'autore prof. G. B. De Toni. E similmente il socio Parona offre a nome del prof. F. Sacco varie pubblicazioni, di argomento geologico.

Per la stampa negli Atti vengono presentate le seguenti note: « G. A. Favaro sulla flessione del piccolo meridiano Bamberg del R. Osservatorio astronomico di Torino », dal socio Jadanza.

I. Guareschi: « Una nuova causa di errore nella determinazione dei pesi atomici ».

M. Pirri: « Sui sistemi di superficie », dal socio Peano e così:

A. Pensa: « Sopra alcuni operatori differenziali omografici ».

G. Sannia: « Equazione differenziale delle congruenze W », dal socio Segre.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Giolitti. — Si è costituito, a Torino, un Comitato popolare allo scopo di offrire a S. E Giolitti un ricordo allegorico commemorativo in segno di gratitudine e di devozione per l'opera da lui prestata in occasione della guerra e della conquista della Libia.

Hanno dato la loro adesione tutti i sindaci del Piemonte, tutte le Associazioni, nonchè tutte le autorità civili e militari.

Il Comitato d'onore, preposto alla degna onoranza, è così composto:

S. E. Facta avv. Luigi, ministro delle finanze, S. E. Spingardi Paolo, tenente generale, senatore, ministro della guerra, S. E. Calissano avv. Teobaldo, ministro delle poste e telegrafi, S. E. Villa avv. Tommaso, senatore, ministro di Stato, S. E. Falcioni avv. Alfredo, sottosegretario agli interni, S. E. Battaglieri avv. Augusto, sottosegretario delle poste e telegrafi.

Un tributo d'onore. — Ieri mattina, a Roma, i funzionari delle carceri e dei riformatori hanno offerto al comm. Alessandro Doria, in occasione della sua recente nomina a consigliere di Stato, un'artistica pergamena eseguita dal prof. Boelli, in un elegante astuccio contenente i cartellini, pure di pergamena, con le firme degli aderenti alla manifestazione di simpatia al loro capo.

La pergamena venne presentata dal cav. Solinas con acconcie parole, alle quali rispose commosso, ringraziando, il comm. Doria.

Le nuove liste elettorali politiche. — Il sindaco di Roma rende noto che da oggi a tutto il 20 corr., un esemplare delle liste dei cinque Collegi ed un esemplare degli elenchi terzo, quarto e quinto, rimarranno affissi all'Albo pretorio, mentre un altro esemplare delle stesse liste e degli stessi elenchi, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione staranno a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale in via Poli, 54, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque, nel sopraindicato termine, può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro alla formazione della lista e degli elenchi, la ripartizione dei collegi in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che, li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia, e ne rilascerà ricevuta per mezzo dell'impiegato, di ciò incaricato.

Gli ascari a Roma. — Stamane, con treno speciale giunse a Roma, alle 9.10 il VII battaglione degli ascari eritrei, agli ordini del tenente colonnello Gallina.

Questo battaglione, che partecipò valorosamente ai combattimenti di Sidi Said, Sidi Alì, Zuara e Misurata, ripartirà da Roma domenica, 8 corr., per Napoli, ove si imbarcherà per il viaggio di ritorno in Eritrea.

Gran folla stava nei pressi della stazione e accolse con applausi ed evviva i bravi soldati.

Il battaglione si recò alla caserma in piazza Guglielmo Pepe fra continue acclamazioni. Nella giornata i graditi ospiti si sparsero per la città, fatti dovunque segno a manifestazioni di simpatia a di ammirazione.

Domenica mattina il battaglione eritreo sarà passato in rivista da S. M. il Re nel piazzale della caserma del Macao.

Cortesie internazionali. — Il banchetto dato a Parigi in onore degli organizzatori delle sezioni francesi delle Esposizioni di Torino e di Roma dal Comitato francese delle Esposizioni all'estero, dala Lega franco-italiana, dal Comitato repubblicano del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e dal Comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero della Francia, è stato tenuto iersera sotto la presidenza di Fernand David, ministro del commercio, e dell'on. Tittoni, ambasciatore d'Italia.

Il presidente della Repubblica si era fatto rappresentare dal tenente colonnello Penelon, della sua casa militare.

Erano tra i convitati, il personale dell'Ambasciata d'Italia, numerosi senatori, deputati ed autorità, il comm. Rubini, segretario della Camera di commercio italiana di Parigi, il comm. Trezza di Musella, presidente della Società italiana di beneficenza, Antonio Bianchi, vice presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino e una rappresentanza del Comitato francese all'Esposizione di Torino.

Sono stati pronunziati numerosi discorsi fra cui applauditissimo quello dell'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni.

Egli ha ricordato che due anni or sono una delegazione italiana si recò a Parigi, per invitare gli artisti e gli industriali francesi a portare il loro concorso alle Esposizioni, con le quali le città di Roma e di Torino si proponevano di commemorare il cinquantenario della unità italiana. Essa ricevette una affettuosa accoglienza e le vennero fatte promesse, che furono largamente mantenute. Infatti i padiglioni francesi alle Esposizioni di Roma e di Torino furono oggetto della generale ammirazione.

L'on. Tittoni salutò gli espositori, che raccolsero una larga messe di distinzioni, le quali erano del resto pienamente giustificate dai loro meriti.

La riunione di stasera, soggiunse l'ambasciatore d'Italia, è un'omaggio reso all'intelligenza ed al lavoro francese. Come amico e come ammiratore della Francia mi associo calorosamente a questo omaggio.

Conferenza. — Al Circolo giuridico di Roma, domenica, 8 corrente sarà tenuta dal cav. uff. Adriano Carcani, consigliere di Cassazione, una conferenza sul tema: « Il giudice conciliatore ».

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Piana dei Greci, 5 corr.:

« Il presidente della Cassa rurale Scanderbeg ha inviato al ministro degli esteri, onorevole marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« La Cassa rurale Scanderbeg di Piana dei Greci, plaudendo all'opera di Vostra Eccellenza, invoca il riconoscimento dell'indipendenza dell'Albania. ».

*** Gli italo-albanesi convenuti a Napoli ieri e riuniti in casa del barone Castriota Scanderbeg, dopo ampia discussione sulle condizioni balcaniche nell'ora presente, plaudendo all'atteggiamento patriottico e coraggioso assunto di fronte all'Europa civile dai loro fratelli riuniti a Valona, dice il venerando Ismail Kemal bey, hanno deliberato di diffondere ancor meglio la conoscenza della questione albanese, di far voti che il Governo italiano agevoli l'indipendenza albanese e di aiutare con tutti i mezzi la causa della loro patria di origine.

Infine è stata data lettura di un telegramma, inviato da Ismail Kemal bey e Luigi Gurachuchi all'avv. Mauro, presidente del Comitato centrale degli albanesi in Napoli, nel quale si esprime la speranza nell'aiuto degli albanesi italiani alla causa dell'indipendenza della madre patria.

Gitanti stranieri nella Libia. — L'*Agenzia Stefani* informa che la Cunard Line, per mezzo dei suoi agenti generali in Roma, ha sollecitato presso il Ministero delle colonie il permesso, già da tempo domandato, di far approdare a Tripoli, con una carovana di gitanti inglesi di 1ª classe, che vi si fermerebbe due giorni, un vapore della Società, che si appresta ad una crociera nel Mediterraneo.

La richiesta ha avuto favorevole accoglimento, e le Società nazionali che ebbero in passato ad assumere analoghe iniziative, potranno rinnovare ora le loro domande, con la certezza di vederle considerate con uguali disposizioni.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei S. M., è giunto ad Hong Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 5. — La notizia della firma dell'armistizio è accolta con soddisfazione. Il silenzio mantenuto sulla sorte futura di Adrianopoli malgrado la convinzione assoluta che questa città non può sfuggire ai bulgari, provoca una certa apprensione. Si dice, è vero, in taluni circoli che la sorte della città sarebbe già decisa: i bulgari e i turchi si sarebbero trovati d'accordo per ammettere che la città si arrende durante l'armistizio o dopo.

Il Governo turco sarebbe così al coperto dal rimprovero che i suoi avversari non mancherebbero di fargli di aver consegnato una fortezza che resisteva sempre e la cui importanza è tanto grande per la Turchia.

I bulgari d'altra parte avrebbero in ultimo ciò che desiderano, pur tutelando a volta a volta la loro forza e l'amor proprio nazionale dei loro avversari.

Si dice che Daneff si recherà la prossima settimana a Bucarest, invitato dal Re Carlo a rappresentare la Bulgaria alla cerimonia della consegna al Re del bastone di feld-maresciallo russo. Si vede in questo fatto l'indizio che la Romania si riavvicina agli Stati balcanici.

SOFIA, 5. — Il *Mir* è informato che le truppe bulgare che hanno fatto prigioniera la colonna di Vanver Pascià, dopo aver preso Kechan, si sono concentrate con il grosso delle loro forze intorno ai villaggi di Mahmedkeuy, Pismankeny e Iamali ed hanno occupato le alture di Kurudag, Hufra e Kuscka, importanti posizioni strategiche situate al nord della penisola di Gallipoli.

BERLINO, 5. — Il principe ereditaio di Romania è partito stamane per Bucarest.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nazim Pascià e il generale Izzel, ex-comandante del Yemen sono qui giunti e si sono recati direttamente al Consiglio dei ministri.

Il Sultano ha inviato alla Porta un plico per i ministri.

VIENNA, 5. — I rappresentanti dei partiti, eccettuati i socialisti e gli czechi-radicali, hanno tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri Stuergkh, allo scopo di chiarire la situazione parlamentare a proposito del progetto di legge relativo alle prestazioni in caso di mobilitazione, di cui si occupa la commissione degli affari giudiziari.

Stuergk ha rilevato che la situazione generale politica è immutata e che il progetto di legge non ha perduto nulla della sua attualità. Circa il progetto di legge, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo è riuscito a tener conto dei desiderî di alcuni partiti mediante disposizioni complementari interpretative del progetto di legge.

Altri importanti desiderî saranno soddisfatti con la ordinanza esecutoria.

La Commissione per gli affari giudiziari ha discusso il progetto relativo alle prestazioni in caso di mobilitazione. Il socialista czeco Witt ha dichiarato che i socialisti czechi considerano il progetto di legge come una lesione tanto grave ai diritti della popolazione che lo combatteranno con i mezzi estremi.

L'oratore ha pronunziato un lungo discorso, che ha interrotto perchè il presidente del Consiglio potesse fare una dichiarazione analoga a quella fatta nella riunione dei rappresentanti dei partiti. Poscia la seduta della Commissione è stata rinviata a domani.

La Commissione dell'esercito ha approvato il progetto di legge relativo ai soccorsi ai membri delle famiglie dei richiamati e il contingente delle reclute per il 1913.

VIENNA, 5. — Nella Commissione degli affari giudiziari, continuando la discussione sulla legge delle prestazioni, il deputato Liebermann ha dichiarato che i socialisti polacchi non intendono di veder fortificarsi l'imperialismo serbo. Essi adempiranno al loro dovere nel caso che l'Austria-Ungheria fosse attaccata dalla Russia e staranno fedelmente a fianco dell'Austria.

Il deputato Rouncl, a nome dei deputati socialisti tedeschi, si è associato alla dichiarazione del deputato Liebermann e ha affermato che tutti i socialisti saranno pronti come un sol uomo con tutte le loro forze contro l'imperialismo russo.

BELGRADO, 5. — Il principe ereditario Alessandro è arrivato ad Uskub proveniente da Salonicco.

Al seguito del principe si trovava l'intero quartiere generale.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Sikes domanda se, nel caso della convocazione d'una conferenza generale europea sulla situazione risultante dalla guerra, la costituzione di Cipro potrà essere compresa nel programma.

Sir E. Grey, risponde che la discussione di un programma è impossibile, prima che si decida se il momento è opportuno per una conferenza qualsiasi.

Sir E. Grey, rispondendo ad un'altra interrogazione di Sikes, dice che la Commissione della difesa imperiale sarà probabilmente consultata, se il Governo pensasse di sollevare la questione di Cipro.

Il Governo, soggiunge Grey, non ha pensato ancora a sollevare tale questione.

WASHINGTON, 5. — Oggi il segretario della marina ha presentato al Congresso il suo rapporto annuale, che prevede la creazione di un Consiglio della difesa nazionale.

Ci è necessario, egli dice, seguire una politica navale ben definita, e perciò v' è bisogno di una coordinazione tra il Congresso, l'esercito e la marina.

In forza di un'intesa tra i poteri legislativo ed esecutivo, il Consiglio che noi proponiamo comprenderebbe due membri del Gabinetto, 4 senatori, 4 membri del Congresso 2 ufficiali dell'esercito e 2 della marina.

Il Congresso ne ritrarrebbe il vantaggio di un migliore accordo e d'una politica più precisa.

Consigliamo dunque l'approvazione della proposta che crea questo nuovo organo.

Per ciò che concerne le costruzioni navali, se non si costruiscono più di due corazzate all'anno, come si fa attualmente, gli Stati Uniti cadranno dal secondo al quarto posto come potenza navale.

Un totale di 41 corazzate, dice il segretario, con un corrispondente numero di altre navi da combattimento e di navi ausiliarie, è il minimo per la sicurezza del nostro paese nelle relazioni con le altre potenze del globo.

Bisognerà arrivare a questa cifra, che è la più bassa possibile, sostituendo le navi vecchie con navi nuove, in base ad un programma di sostituzione annuale stabilito in precedenza.

La mobilitazione della flotta mostrerebbe il bisogno di incrociatori e di navi più piccole come esploratori, controtorpediniere, cannoniere, sottomarini, navi-carbonifere, navi per rifornimento di munizioni.

L'amministrazione della marina riconosce il valore delle torpediniere e dei sottomarini e desidera averne un numero maggiore, pur sostituendo prima le vecchie corazzate con altre nuove.

Nel bilancio di quest'anno figurano crediti soltanto per tre incrociatori, ma l'Amministrazione della marina comprende che è una insufficienza a cui è necessario porre rimedio, come consigliano le raccomandazioni della Commissione generale. Tali raccomandazioni comprendono la costruzione annuale di quattro incrociatori, di due grandi incrociatori, di sedici controtorpediniere, di una nave pel servizio delle controtorpediniere, di due trasporti, di una nave per le munizioni, di sei sottomarini, di una nave carbonifera, d'una nave pel servizio dei sottomarini, di due cannoniere, di due rimorchiatori di alto mare, di un bacino e di un dock di prova per i sottomarini.

SOFIA, 5. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Di fronte alle notizie da Costantinopoli, secondo le quali sarebbero in corso preparativi per il vettovagliamento delle piazze fortificate turche assediate, bisogna rilevare che la questione dell' approvigionamento delle fortificazioni costituisce il secondo punto del protocollo dell'armistizio le cui parole dicono testualmente:

« È vietato alle guarnigioni delle piazze forti assediate di rifornirsi di viveri e di munizioni ».

ATENE, 5. — Da ieri è stata tolta la censura sui dispacci di stampa.

Il Governo ellenico ha ordinato la liberazione del vali dell'Egeo, fatto prigioniero di guerra a Mitilene.

OTTAWA, 5. — Il primo ministro canadese Bordon presenta alla Camera un bill per l'aumento dell'effettivo delle forze navali dell'Impero britannico.

Bordon rileva che la bandiera britannica dodici anni fa dominava tutti i mari e che oggi il suo dominio è limitato al mare del nord. In presenza della gravità della situazione il Canadà dovrà offrire al Re 175.000.000 di franchi destinati ad assicurare alla Gran Bretagna tre dreanoughts di una potenza superiore delle quali verrà fatto dono all'ammiragliato britannico.

L'Impero britannico, soggiunge Borden, non essendo una grande potenza militare non può contare che sulla sua marina per difendersi ed una disfatta di questa lo scuoterebbe nelle sue fondamenta.

Ora per assicurare oggi la sola difesa dalle acque della metropoli, la Gran Bretagna è stata costretta a ridurre le sue squadre in tutti i mari del mondo e ciò nonostante le sue spese navali si sono elevate circa del 50 0[0 perchè le nazioni estere, soprattutto la Germania, accrescono le loro forze navali.

La Gran Bretagna ha dovuto quest'anno stesso prendere Gibilterra invece di Malta come base delle sue corazzate della squadra del Mediterraneo, affinchè quelle sue navi fossero meglio a portata per la difesa del litorale britannico.

La squadra dell'Atlantico, che aveva prima per base Gibilterra, si è per lo stesso motivo ripiegata nelle vicinanze delle isole britanniche.

La Gran Bretagna non domina più il Mediterraneo e con tutte le forze dell'Impero le sarebbe impossibile di riguadagnare prima del 1915 o del 1916 la situazione che aveva un tempo in questo mare.

L'Austria-Ungheria, la quale non ha che 140 miglia di litorale, e non possiede alcuna colonia, costruisce per il Mediterraneo una flotta formidabile che in tre anni sarà completa, con potenti corazzate del tipo dreadnought ed incrociatori, torpediniere e navi ausiliarie.

La flotta dell'Italia nel Mediterraneo sarà più formidabile e più potente ancora.

L'Inghilterra non ha più nell'Atlantico nè nel Pacifico le potenti squadre di un tempo. Oggi non si vede più la sua bandiera sui litorali americani.

Si tratta di ristabilire fino a un certo punto l'antica potenza navale britannica nel mondo. Perciò il Canadà unisce i suoi sforzi a quelli della Metropoli, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Borden aggiunge che il Governo britannico ammetterà un ministro canadese a Londra, e dà poi lettura d'un *memorandum* del primo lord dell'Ammiragliato britannico, Churchill, che chiede il concorso del Canadà.

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Poincarè, ha fatto oggi nel pomeriggio, in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera, una dichiarazione, nella quale ha detto che egli deve conservare ancora una grande riserva, perchè la fisonomia degli avvenimenti, la quale si è già rapidissimamente modificata, è lungi dall'essere definita e le conversazioni impegnate fra le potenze non potrebbero essere divulgate senza un preventivo accordo.

Il ministro ha detto di non essere quindi libero di spiegarsi completamente che sulla politica seguita dal Governo francese. Egli, se non può metterla in piena luce, può nondimeno senza inconvenienti definirla e caratterizzarla in modo preciso.

Poincaré ricorda che la Francia fece tutto ciò che dipendeva da essa per prevenire e scongiurare il conflitto nei Balcani prima che esso scoppiasse; poi, appena si trovò dinanzi all'inevitabile, la Francia consacrò tutti i suoi sforzi a localizzare il conflitto stesso.

Poincaré si esprime indi così: Per attuare successivamente questi due disegni noi ci prestammo fin dal principio con buona volontà a conversazioni regolari seguite e continue fra tutte le potenze di Europa e pensammo sempre e continuiamo a pensare che la soluzione delle attuali difficoltà dev'essere cercata in un'azione comune e concertata.

Tali conversazioni generali che le circostanze hanno reso necessarie, noi, è ben inteso, le abbiamo accordate, e le continueremo soltanto in pieno accordo coi nostri amici e i nostri alleati. Riteniamo indispensabile la continuità della politica estera e vogliamo che nella sistemazione degli attuali incidenti le nostre alleanze e le nostre amicizie diano una nuova prova della loro forza e della loro efficacia.

Nelle conversazioni impegnate ci siamo sempre preventivamente assicurati il consenso dell'Inghilterra e della Russia. Da lungo tempo noi temevamo gravi difficoltà nei Balcani. Nello scorso gennaio ci eravamo intrattenuti con la Russia circa varie eventualità, di fronte alle quale avrebbe potuto trovarsi presto o tardi l'Europa. La Russia ci aveva spotaneamente dato l'assicurazione, che venne poi pubblicata, che essa rimaneva fedele all'idea dello *statu quo* territoriale nella penisola balcanica. Ma il prolungarsi della guerra italo-turca, gli eccessi commessi alla frontiera del Montenegro, in Ma-

cedonia e in Albania e il ritardo apportato alla applicazione delle riforme resero la pace sempre più instabile e precaria.

Con sentimento di sincera benevolenza verso la Turchia, le avevamo ripetutamente segnalato il pericolo della situazione e le avevamo consigliato di affrettare la conclusione della pace coll'Italia e di attuare le riforme nei Balcani; ma le complicazioni divenivano sempre più minacciose.

L'oratore ricorda l'iniziativa presa dal conte di Berchtold nello scorso agosto.

Il signor Briand, guardasigilli, che sostituiva l'oratore che si recava in Russia, rispose che la politica della Francia in Oriente tendeva principalmente a conservare la pace generale e a mantenere lo *statu quo* balcanico, soggiungendo che la Francia era lieta di essere d'accordo col Governo austro-ungarico.

L'oratore confermò telegraficamente la risposta di Briand. La Russia d'accordo con Poincaré, aveva dato una risposta conforme, ma prima che le Potenze potessero mettersi d'accordo sul programma delle riforme, l'agitazione balcanica divenne allarmante.

La presenza del pericolo si faceva vicina. La Francia aveva trovato che era desiderabile che l'Europa, dando consigli pacifici a Sofia, a Cettigne, a Belgrado, ad Atene, raccomandasse alla Porta l'applicazione delle riforme nei Balcani.

La Francia aveva conferito coi suoi alleati e coi suoi amici circa i mezzi di assicurare il concerto politico, ma la mobilizzazione bulgara, serba e greca e poi la mobilizzazione turca vennero il 30 settembre attuate.

Il primo ottobre d'accordo con Sazonoff, che soggiornava a Parigi per concertare uno sforzo più diretto in favore della pace, sottopose alle potenze una proposta che fu emendata da alcune di esse.

Finalmente tale proposta fu concretata in un mandato dato alla Russia e all'Austria-Ungheria allo scopo di agire presso le potenze balcaniche nel senso già noto, mentre le potenze agivano pure presso la Porta.

La formula dello *statu quo*, che sembra oggi un po' arcaica, consacrava l'unione delle potenze in una medesima volontà pacifica.

Disgraziatamente il giorno stesso del passo austro-russo, il Montenegro dichiarava la guerra alla Turchia. Non rimaneva più altra speranza nel tempo e nello spazio che quella di limitare la guerra. Le cancellerie hanno allora studiato in modo scrupolosissimo i mezzi di preparare una mediazione. Ma il giorno dopo la conclusione della pace italo-turca, anche la Porta e la Grecia hanno dichiarato la guerra.

Gli avvenimenti della guerra si sono rapidamente succeduti fino alla ritirata ottomana verso Ciatalgia, il 27 ottobre, rendendo sempre più evidente che una grande parte della Turchia europea sarebbe rimasta nelle mani degli alleati che si erano mostrati degni della vittoria.

Proponendo agli Stati balcanici la mediazione, era prudente anche di renderli certi che nessuna grande potenza europea avrebbe cercato di sacrificare in tutto od in parte il frutto dei loro successi. La Francia, completamente d'accordo con la Russia e l'Inghilterra proponeva il 30 ottobre di sottoporre questa clausola all'approvazione delle potenze.

La Russia dichiarò per la prima il suo disinteressamento territoriale.

Noi abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che la nostra proposta non era in contraddizione col pensiero di nessun Governo, poichè tutte le grandi potenze hanno dichiarato pubblicamente oggi che esse non mirano ad alcuna estensione territoriale.

Poincaré afferma che la Francia, la quale ha interessi importanti nelle regioni occupate dalle potenze balcaniche e che potranno totalmente o parzialmente essere distaccate dalla Turchia, non pensò mai a disinteressarsi della questione balcanica.

Noi siamo anzi, aggiunge Poincaré, i principali creditori della Turchia.

Converrà determinare la parte di contributo degli Stati balcanici nel debito pubblico e le potenze studiano un'equa soluzione per quanto riguarda il debito pubblico.

Noi siamo, pure, interessati nella Regia dei tabacchi e in numerose concessioni di servizi pubblici, e società francesi hanno parimente interessi in vari lavori concessi od allo studio. Ma al di sopra degl'interessi economici, industriali e finanziari abbiamo il patrimonio morale tradizionale che intendiamo tutelare.

Poincaré esamina le opere francesi nei territori che saranno annessi agli Stati balcanici. Noi, aggiunge, non vogliamo sacrificare alcuno di questi mezzi d'influenza francese. Abbiamo già ricordato molto amichevolmente alle potenze balcaniche che abbiamo nei paesi occupati diritti morali e materiali e che contiamo sicuramente che saranno rispettati.

Poincaré aggiunge: Noi dovremo probabilmente concludere convenzioni speciali coi quattro Stati alleati circa i nostri legittimi interessi, e s'imporrà pure presto o tardi, in una forma o in altra, la sistemazione generale delle difficoltà pendenti. Finora le potenze sono d'accordo nel riconoscere che le operazioni militari non costituiscono fatti compiuti, ma furono abbastanza felicemente ispirate per non prendere alcuna misura isolata, alcuna iniziativa irreparabile.

Questo mirabile risultato, che costituisce la garanzia della pace europea, si deve soprattutto alla continuità degli scambi di vedute fra le cancellerie durante le prime settimane del conflitto, ma una discussione d'insieme nella quale tutti i problemi saranno considerati nella loro connessione e nella quale tutti gli elementi di scambio saranno posti, potrà probabilmente da sola risolvere pacificamente le opposizioni dei punti di vista fra alcune potenze e gli alleati balcanici e anche fra alcune potenze.

Poincaré dichiara che imiterà la discrezione di cui han dato prova i Governi esteri.

Posso dire, egli continua, soltanto che ho tenuto all'onore di mantenere alla Francia il suo rango nel concerto delle grandi potenze e facendo udire la nostra voce, noi abbiamo sostenuto senza debolezza gli interessi dei nostri alleati, i nostri e la causa della pace e della civiltà.

Parlando dell'armistizio dice di ritenere che la Grecia non tarderà ad aderirvi e spera che gli alleati non lasceranno guastare da deplorevoli divisioni la situazione morale che hanno conquistata in Europa. Augura che la Turchia ricuperi domani la sua prosperità in una pace riparatrice. Noi avremo viva cura, soggiunge, di mantenere con essa le nostre relazioni tradizionali.

Concludendo Poincaré riafferma la politica attenta e preservatrice delle alleanze e delle amicizie della Francia e gli sforzi sinceri per l'accordo europeo e per la pace. Egli afferma soprattutto la sua risoluzione ferma e calma di far rispettare i diritti della Francia e di mantenere del tutto intangibile la sua dignità nazionale.

OTTAWA, 6. — Il primo ministro canadese, Borden, durante il suo discorso, ha letto un lungo memoriale del primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, il quale fa un quadro comparativo delle forze navali d'Inghilterra, della Germania e delle altre potenze.

La Gran Bretagna possiede attualmente 18 dreadnoughts di fronte a 19 possedute dalle altre potenze; nel 1915 queste cifre saranno così modificate: 35 per la Gran Bretagna e 51 per le altre potenze.

Churchill soggiunge che l'opera del Canadà che deve aumentare la potenza e il movimento della marina e perciò la sicurezza dell'Impero britannico, dimostrerà una volta di più la ferma decisione delle colonie autonome di esplicare la loro azione per il mantenimento dell'integrità dell'Impero.

COSTANTINOPOLI, 6. — La notizia data dai giornali, secondo la quale un convoglio di viveri sarebbe già partito per Adrianopoli, è priva di fondamento. L'invio dei viveri ad Adrianopoli non avverà forse mai, il Governo ritiene che Adrianopoli abbia provviste sufficienti da permettersi di attendere la fine eventuale dei negoziati di pace.

Il testo del protocollo per l'armistizio non è ancora ufficialmente pubblicato.

Si smentisce pure la notizia che un treno sia partito da Adrianopoli e si osserva che, per ristabilire le comunicazioni ferroviarie con quella città, bisognerebbe riparare il ponte presso Baschickeuy. L'Amministrazione militare non ha ancora invitato le ferrovie orientali a riparare il ponte. Si citano ancora fra i plenipotenziari turchi per i negoziati di pace Noradunghian e come consigliere legista, Rechid bey.

Le voci diffuse ieri che i negoziati avrebbero luogo in Rumania sono inesatte: la scelta di Londra è stipulata nel protocollo dell'armistizio.

ATENE, 6. — Il Governo ellenico ha ordinato che vengano posti in libertà il valì dell'arcipelago e i prigionieri di guerra fatti a Mitilene.

Non è giunta alcuna notizia ufficiale circa le operazioni dell'esercito dell'Epiro.

Si annuncia nondimeno che l'esercito greco ha cominciato a bombardare i forti esterni di Gianina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.3
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	4.17
Umidità relativa, in centesimi	40
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	24
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	6.3
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.9
Pioggia in mm.	—

5 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Austria, minima di 752 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato intorno a 2 mm. e di 4 mm. sul versante medio e basso Adriatico; temperatura diminuita sulle regioni settentrionali e centrali, aumentata di quasi due gradi altrove, piogge abbondanti in Sicilia e Calabria, piogge sulle rimanenti località meridionali, qua e là venti forti del primo quadrante basso Adriatico e Jonio molto agitati, gelate e brinate sulle regioni settentrionali.

Barometro: massimo a 773 a Domodossola, minimo a 753 sulla Sicilia orientale.

Probabilità: venti nuvolosi sulle regioni meridionali, con piogge specie al sud, prevalentemente sereno altrove; venti forti del primo quadrante con mare Jonio e Adriatico agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 1	6 1
Genova	sereno	calmo	12 9	5 0
Spezia	sereno	calmo	12 4	3 0
Cuneo	sereno	—	7 9	— 1 9
Torino	sereno	—	4 6	— 3 0
Alessandria	sereno	—	3 2	— 5 9
Novara	sereno	—	7 6	— 2 7
Domodossola	sereno	—	7 1	— 7 7
Pavia	sereno	—	6 1	— 9 2
Milano	sereno	—	5 4	— 1 2
Como	sereno	—	8 4	— 1 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	1 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	5 1	— 0 4
Mantova	nebbioso	—	5 2	— 1 8
Verona	coperto	—	6 8	— 1 3
Belluno	sereno	—	5 6	— 4 3
Udine	sereno	—	7 0	0 2
Treviso	sereno	—	7 9	— 0 8
Venezia	sereno	calmo	8 4	1 3
Padova	sereno	—	8 4	— 1 0
Rovigo	sereno	—	8 3	1 1
Piacenza	sereno	—	4 8	— 4 8
Parma	sereno	—	6 3	— 1 3
Reggio Emilia	sereno	—	6 4	— 2 0
Modena	sereno	—	6 9	— 0 8
Ferrara	sereno	—	6 7	— 1 8
Bologna	sereno	—	7 6	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 4	0 0
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	10 0	4 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	10 0	6 4
Urbino	coperto	—	4 6	2 0
Macerata	1/4 coperto	—	6 5	2 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	5 5	2 6
Camerino	coperto	—	4 0	0 8
Lucca	sereno	—	10 1	0 6
Pisa	sereno	—	12 5	1 4
Livorno	sereno	calmo	10 8	4 0
Firenze	sereno	—	9 8	4 0
Arezzo	sereno	—	7 4	3 6
Siena	1/4 coperto	—	7 7	2 0
Grosseto	sereno	—	9 8	5 1
Roma	sereno	—	11 8	6 3
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	6 6	2 7
Aquila	sereno	—	4 6	2 4
Agnone	sereno	—	2 2	0 4
Foggia	coperto	—	9 7	6 0
Bari	sereno	mosso	12 2	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	11 2	9 2
Caserta	sereno	—	10 2	8 2
Napoli	sereno	mosso	9 5	7 3
Benevento	1/2 coperto	—	8 8	6 4
Avellino	1/2 coperto	—	7 2	4 3
Caggiano	coperto	—	11 1	5 1
Potenza	coperto	—	3 1	0 0
Cosenza	piovoso	—	10 5	4 5
Tiriolo	coperto	—	11 8	3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	molto agit.	18 5	13 6
Palermo	coperto	molto agit.	16 0	10 1
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	19 5	9 3
Caltanissetta	coperto	—	9 0	4 0
Messina	piovoso	legg. mosso	14 0	8 2
Catania	piovoso	mosso	15 6	8 0
Siracusa	coperto	grosso	12 9	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	2 0
Sassari	sereno	—	10 0	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*